



**Comune di Gallarate**

(provincia di Varese)

**Piano operativo di  
razionalizzazione delle  
società e delle partecipazioni  
societarie e relazione tecnica**

**marzo 2015**



**INDICE**

	pag.
CONTESTO NORMATIVO E SITUAZIONE GENERALE DELLE PARTECIPAZIONI LOCALI	3
Il contesto nazionale	6
Sintesi delle principali misure di razionalizzazione delle partecipate	17
LE PARTECIPAZIONI DEL COMUNE DI GALLARATE – SCHEDE DI SINTESI	19
AZIENDA MULTISERVIZI COMUNALI SpA (AMSC SpA)	24
PREALPI GAS srl	31
SEPRIO REAL ESTATE srl in liquidazione	33
TUTELA AMBIENTALE DEI TORRENTI ARNO, RILE E TENORE SpA	35
ACCAM SpA	38
CENTRO TESSILE COTONIERO E ABBIGLIAMENTO SpA (CENTROCOT)	44
SOCIETA' PER AZIONI ESERCIZI AEROPORTUALI S.E.A.	46
ALFA srl (in fase di costituzione)	48
SISTEMA BIBLIOTECARIO CONSORTILE ANTONIO PANIZZI	54
3SG - AZIENDA SPECIALE SERVIZI SOCIO SANITARI DI GALLARATE	56
FONDAZIONE CONSORZIO SCUOLE DELL'INFANZIA DEL COMUNE DI GALLARATE	58
FONDAZIONE GALLERIA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA S. ZANELLA	60

## CONTESTO NORMATIVO E SITUAZIONE GENERALE DELLE PARTECIPAZIONI LOCALI

La legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) introduce un ennesimo adempimento a carico degli enti locali relativamente alle proprie partecipazioni societarie.

In particolare la norma in parola prevede (Art. 1) quanto segue:

*611. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 3, commi da 27 a 29, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e successive modificazioni, e dall'articolo 1, comma 569, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e successive modificazioni, al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato, le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano, gli enti locali, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, le università e gli istituti di istruzione universitaria pubblici e le autorità portuali, a decorrere dal 1° gennaio 2015, avviano un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, anche tenendo conto dei seguenti criteri:*

*a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;*

*b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;*

*c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;*

*d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;*

*e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.*

*612. I presidenti delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, i presidenti delle province, i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni di cui al comma 611, in relazione ai rispettivi ambiti di competenza, definiscono e approvano, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Tale piano, corredato di un'apposita relazione tecnica, è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. Entro il 31 marzo 2016, gli organi di cui al primo periodo predispongono una relazione sui risultati conseguiti, che è trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicata nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. La pubblicazione del piano e della relazione costituisce obbligo di pubblicità ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.*

613. *Le deliberazioni di scioglimento e di liquidazione e gli atti di dismissione di società costituite o di partecipazioni societarie acquistate per espressa previsione normativa sono disciplinati unicamente dalle disposizioni del codice civile e, in quanto incidenti sul rapporto societario, non richiedono né l'abrogazione né la modifica della previsione normativa originaria.*

614. *Nell'attuazione dei piani operativi di cui al comma 612 si applicano le previsioni di cui all'articolo 1, commi da 563 a 568-ter, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e successive modificazioni, in materia di personale in servizio e di regime fiscale delle operazioni di scioglimento e alienazione. Le disposizioni del comma 568-bis dell'articolo 1 della legge n. 147 del 2013 si applicano anche agli atti finalizzati all'attuazione dei predetti piani operativi deliberati entro il 31 dicembre 2015.*

615. *Il secondo periodo del comma 1 dell'articolo 149-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, è sostituito dal seguente: «L'affidamento diretto può avvenire a favore di società interamente pubbliche, in possesso dei requisiti prescritti dall'ordinamento europeo per la gestione in house, comunque partecipate dagli enti locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale».*

616. *All'articolo 1, comma 568-bis, lettera a), della legge 27 dicembre 2013, n. 147, sono apportate le seguenti modificazioni:*

*a) al primo e al secondo periodo, dopo le parole: «allo scioglimento della società» sono inserite le seguenti: «o azienda speciale»;*

*b) al secondo periodo, le parole: «dodici mesi» sono sostituite dalle seguenti: «ventiquattro mesi».*

Le agevolazioni fiscali connesse alle operazioni di razionalizzazione sono contenute nell'art. 1 della L. 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014) che si riporta in stralcio:

*568-bis. Le pubbliche amministrazioni locali indicate nell'elenco di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e successive modificazioni, e le società da esse controllate direttamente o indirettamente possono procedere:*

*a) allo scioglimento della società o azienda speciale controllata direttamente o indirettamente. Se lo scioglimento è in corso ovvero è deliberato non oltre ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, gli atti e le operazioni posti in essere in favore di pubbliche amministrazioni in seguito allo scioglimento della società o azienda speciale sono esenti da imposizione fiscale, incluse le imposte sui redditi e l'imposta regionale sulle attività produttive, ad eccezione dell'imposta sul valore aggiunto. Le imposte di registro, ipotecarie e catastali si applicano in misura fissa. In tal caso i dipendenti in forza alla data di entrata in vigore della presente disposizione sono ammessi di diritto alle procedure di cui ai commi da 563 a 568 del presente articolo. Ove lo scioglimento riguardi una società controllata indirettamente, le plusvalenze realizzate in capo alla società controllante non concorrono alla formazione del reddito e del valore della produzione netta e le minusvalenze sono deducibili nell'esercizio in cui sono realizzate e nei quattro successivi;*

*b) all'alienazione, a condizione che questa avvenga con procedura a evidenza pubblica deliberata non oltre dodici mesi ovvero sia in corso alla data di entrata in vigore della presente disposizione, delle partecipazioni detenute alla data di entrata in vigore della presente disposizione e alla contestuale assegnazione del servizio per cinque anni a decorrere dal 1° gennaio 2014. In caso di società mista, al socio privato detentore di una quota di almeno il 30 per cento alla data di entrata in vigore della presente disposizione deve essere riconosciuto il diritto di prelazione. Ai fini delle imposte sui redditi e dell'imposta regionale sulle attività produttive, le plusvalenze non concorrono alla*

*formazione del reddito e del valore della produzione netta e le minusvalenze sono deducibili nell'esercizio in cui sono realizzate e nei quattro successivi.*

Le suddette disposizioni normative impongono all'Ente la definizione di un piano operativo di razionalizzazione e di una correlata relazione tecnica (presumibilmente da intendersi, non essendo specifica nella norma la differenza tra piano operativo e relazione tecnica, come un'analisi della situazione attuale delle società partecipate e delle partecipazioni complessive dell'Ente).

L'adempimento normativo si inserisce in una complessiva iniziativa del legislatore finalizzata, da ormai diversi anni, a ridurre la spesa di funzionamento delle pubbliche amministrazioni e – nello specifico – a ridimensionare la spesa correlata alle gestioni degli enti (in particolare degli enti locali) demandata a servizi ed attività effettuati tramite soggetti partecipati.

Di ausilio all'inquadramento della problematica è certamente il *Programma di razionalizzazione delle partecipate locali* risalente a data recente (agosto 2014) e redatto dal Gruppo di Lavoro in supporto al Commissario Straordinario per la revisione della spesa.

Da tale documento è desumibile uno spaccato che – seppur presumibilmente viziato dai necessari arrotondamenti e generalizzazioni derivanti da una rilevazione su un territorio nazionale diversificato e pressochè privo di una reale applicazione di un generale *principio di necessità* della partecipazione societaria – offre un'immagine significativamente incisiva delle partecipazioni locali esistenti nello Stato.

Meriterebbe ancor più approfondita analisi la ricerca e sviluppo delle motivazioni che inducono gli enti locali a costituire (o conservare) la partecipazione in società di diritto privato ed il correlato nesso eziologico tra il sempre maggior sviluppo quantitativo delle partecipazioni locali ed il correlato incremento dei vincoli imposti dalle norme (o, altrettanto spesso, dalle letture delle stesse fornite dagli ormai numerosi interpreti istituzionali) all'attività propria degli enti locali.

Malgrado la sovrabbondanza di norme che, di diritto e di fatto, impediscono agli enti di gestire direttamente alcune attività di pubblico interesse (si pensi ai servizi pubblici locali) il presente piano operativo si limita però ad analizzare un aspetto della problematica in letterale ossequio alla norma.

E' quindi utile all'analisi riportare alcuni passaggi del *Programma di razionalizzazione* sopra citato perché, come si dirà più avanti, i presupposti, le finalità e le metodologie da porre in essere sono sostanzialmente le stesse che verranno non solo riproposte nelle analisi ed intendimenti del Comune di Gallarate ma anche le medesime che l'Ente ha già di fatto posto in essere nelle proprie attivazioni e nelle operazioni di razionalizzazione già effettuate negli ultimi anni.

## Il contesto nazionale

Prendendo elementi (e dati) dal rapporto citato del Commissario Straordinario è possibile individuare la situazione generale della Nazione in merito alle partecipazioni detenute dagli enti locali (nelle parti seguenti il Rapporto in parola è riportato solo parzialmente, in stralcio e parti specifiche pertinenti al presente piano operativo):

### **Distribuzione delle partecipate dalle amministrazioni locali per categorie giuridiche e tipologia di controllo**

<b>Forma giuridica/tipo di controllo</b>	<b>Dirette*</b>	<b>Indirette</b>	<b>Totale</b>	<b>% sul totale</b>
<i>Società a responsabilità limitata</i>	1.835	712	2.547	33%
<i>Società per azioni</i>	1.625	368	1.993	26%
<i>Consorzio</i>	874	71	945	12%
<i>Società consortile</i>	789	135	924	12%
<i>Associazioni e Fondazioni</i>	542	8	550	7%
<i>Società cooperativa</i>	183	50	233	3%
<i>Altro</i>	197	32	229	3%
<i>Azienda speciale e di Ente Locale</i>	155	0	155	2%
<i>Azienda servizi alla persona-asp</i>	47	0	47	1%
<i>Ente pubblico economico</i>	40	0	40	1%
<i>Istituzioni</i>	36	0	36	0%
<i>Ente di diritto pubblico</i>	24	0	24	0%
<i>Società in accomandita per azioni</i>	2	1	3	0%
<b>Totale</b>	<b>6.349</b>	<b>1.377</b>	<b>7.726</b>	<b>100%</b>

\*Includono le imprese a partecipazione mista, cioè partecipate sia direttamente che indirettamente Fonte: Banca dati MEF- Anno 2012

### **Numero dipendenti Società partecipate locali - 2013**

	<b>Totale</b>	<b>Età media</b>	<b>Retribuzione media **</b>
<i>dirigenti</i>	5.917	51	141.517
<i>quadri</i>	52.961	48	58.370
<i>impiegati</i>	170.992	43	34.549
<i>operai</i>	140.529	45	29.096
<i>apprendisti</i>	2.466	27	23.782
<i>altri *</i>	5.020	44	33.773
<b>Totale</b>	<b>377.885</b>	<b>44</b>	<b>37.454</b>

Gestione privata

## Gestione pubblica

<i>dirigenti</i>	634	54	110.184
<i>quadri</i>	1.051	54	60.326
<i>impiegati</i>	33.153	50	31.336
<i>operai</i>	9.099	50	34.241
<i>altri *</i>	5.641	49	37.606
<i>non disponibile</i>	73.957	51	32.906
<b>Totale</b>	<b>123.535</b>	<b>51</b>	<b>33.546</b>

Fonte: Inps, dichiarazioni Uniemens lavoratori dipendenti attivi al 31/12/2013

\* La categoria "altri" include tutti i dipendenti non riconducibili a dirigenti, quadri, impiegati e operai, apprendisti; la categoria "non disponibile", presente per gli ex Inpdap, include i casi per i quali la qualifica non è disponibile o non è risultata valida. La consistenza di questo gruppo, quasi il 60 per cento dei lavoratori iscritti alla gestione pubblica, inficia la significatività del dato della retribuzione media per qualifica per gli assicurati alla gestione pubblica.

\*\* La retribuzione media è calcolata con riferimento all'imponibile previdenziale dell'anno 2013.

Riguardo i servizi di intervento delle società partecipate dagli enti locali è possibile individuare tre tipologie principali:

### **Articolazione delle partecipate dalle Amministrazioni Locali per tipologia di attività\***

<b>Totale delle Società</b>	<b>Attività strumentali</b>	<b>Servizio Pubblico privo di rilevanza economica</b>	<b>"SPL a rete" (Acqua, Gas, Energia, Rifiuti, TPL)</b>	<b>Altro</b>	<b>Totale</b>
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>				550	550
<i>Banche e Attività finanziarie</i>				153	153
<i>Commercio al dettaglio</i>				56	56
<i>Commercio all'ingrosso</i>				56	56
<i>Consorzio bacino Imbrifero</i>		23			23
<i>Costruzione e gestione di</i>		57			57
<i>Edilizia Pubblica</i>		121			121
<i>Energia</i>			269		269
<i>Farmacia comunale</i>				182	182
<i>GAS</i>			108		108
<i>Gestione terme e fonti</i>				46	46
<i>Gestioni Immobili</i>	229				229
<i>Illuminazione</i>		5			5
<i>Informatica</i>	194				194
<i>Infrastrutture</i>		193			193

Ingegneria civile		32			32
Magazzinaggio e attività di				112	112
Multiservizi		145			145
Multiutility			315		315
Parcheggi				41	41
Patrimoniali	77				77
Patrimonio naturale		81			81
Ricerca scientifica e sviluppo		396			396
Rifiuti			444		444
Servizi a domanda		1.434			1.434
Servizi Amministrativi	444				444
Servizio a domanda		791			791
Servizio Idrico Integrato			387		387
Settore Industriale				251	251
Sicurezza	14				14
Società Finanziarie Regionali	16				16
Società di Trasformazione	13				13
TPL			281		281
Turismo				143	143
Verde Pubblico		6			6
Non classificabili				61	61
<b>Totale complessivo</b>	987	3.284	1.80	1.651	7.726
<b>Composizione percentuale sul totale</b>	<b>12,8%</b>	<b>42,5%</b>	<b>23,3%</b>	<b>21,4%</b>	<b>100,0%</b>

\* Elaborazione su Banca dati MEF- Anno 2012

(1) Incluso: assistenza sanitaria/sociale, attività artistiche/sportive/intrattenimento, attività dei servizi di alloggio e di ristorazione, attività di organizzazioni associative, formazione/istruzione/biblioteche, mercato ittico, mattatoi, agroalimentari, rete museale, servizi cimiteriali, servizi sociali /sanitari o alla persona, asilo nido, altri servizi a domanda individuale – persone;

(2) Incluso: fiere, gruppi di azione locale, organizzazione convegni, eventi culturali, polo/parco tecnologico, servizi di supporto alle imprese, servizi portuali, società gestione patto territoriale, sviluppo locale, altri servizi a domanda individuale - imprese

Insistendo sul concetto di **partecipazione necessaria** sopra accennato è utile riportare parte della breve disamina che il rapporto del Commissario Straordinario effettua:

*Un programma di razionalizzazione, efficientamento e semplificazione delle partecipate non può prescindere dalla risoluzione di una questione fondamentale: quale sia il perimetro appropriato della loro attività. La domanda ha due risvolti, entrambi importanti: (i) potrebbe l'attività essere svolta dal privato? e (ii) potrebbe l'attività essere svolta direttamente dall'ente partecipante senza ricorrere a una partecipata?*

*La prima questione che deve essere considerata è se sia appropriato che il settore pubblico operi in una certa area di attività nella fornitura di beni o servizi. Si tratta di una questione trattata da generazioni di studiosi di scienza delle finanze e la cui risposta riflette spesso diverse visioni sul ruolo dello stato nell'economia.*

*Che il campo di azione della mano pubblica debba essere limitato in una economia di mercato è un principio accettato anche se trova diverse formulazioni. Due in particolare sono gli approcci che*



possono essere seguiti:

- *Da un lato c'è chi sostiene che il vincolo principale all'azione di imprese pubbliche debba essere costituito dalla necessità di operare allo stesso livello delle imprese private, agendo quindi in modo efficiente e senza ricevere un supporto da parte del settore pubblico.*
- *Un altro approccio, più restrittivo, è quello di chi, comunque, ritiene che il campo dell'azione delle partecipate debba essere strettamente limitato ai compiti istituzionali dell'ente di controllo, che, presumibilmente, non includono la produzione di beni e servizi che possono essere forniti, in quantità ritenute adeguate, dal settore privato.*

*Il secondo approccio focalizzato sui "compiti istituzionali" è, seppure in termini generali, coerente con il principio, sviluppato dagli studiosi di scienza delle finanze, per cui l'intervento pubblico - incluso l'intervento attraverso un'azione diretta piuttosto che attraverso la regolazione - è appropriato solo in caso di fallimento di mercato, cioè di una situazione in cui il mercato privato non generi una massimizzazione del benessere economico (per effetto tipicamente di asimmetrie informative, esternalità o potere di mercato), ovviamente assumendo che i compiti istituzionali dell'ente pubblico siano definiti in modo sufficientemente restrittivo e coerente con la presenza del pubblico solo in caso di fallimento di mercato.*

*Il primo approccio sembra decisamente troppo elastico: seguendolo diventerebbe difficile giustificare perché non possano essere costituite partecipate per la produzione di ogni tipo di bene e servizio. La mera profittabilità di una azienda pubblica non ne giustifica l'esistenza. Questa posizione può essere motivata dicendo che, prima o poi, la presenza di una impresa pubblica corre il rischio di: (i) turbare il corretto funzionamento del mercato; e (ii) provocare passività per la collettività, per di più con modalità non trasparenti. Inoltre, la crescita dell'occupazione pubblica nelle partecipate pone problemi di rigidità superiori a quelle esistenti nel settore privato, un ulteriore fatto che dovrebbe scoraggiare la creazione di aziende pubbliche. Infine, si può notare che il monitoraggio di imprese pubbliche assorbe preziose energie umane che potrebbero essere utilizzate nell'adempimento dei compiti istituzionali dell'ente.*

*Il secondo approccio è dunque preferibile ed è stato seguito dal legislatore italiano nella L.244/2007, art 3, comma 27:*

*"Al fine di tutelare la concorrenza e il mercato, le [amministrazioni pubbliche] non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. E' sempre ammessa la costituzione di società che producono servizi di interesse generale e che forniscono servizi di committenza o di centrali di committenza a livello regionale a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici ... e l'assunzione di partecipazioni in tali società da parte [di amministrazioni pubbliche], nell'ambito dei rispettivi livelli di competenza."*

*Si noti che anche la produzione di servizi di interesse generale è comunque condizionato ai "livelli di competenza" dell'amministrazione: non basta un generico interesse generale. Questa norma è ancora in vigore e, tenendo conto di successivi emendamenti, richiede l'alienazione o la chiusura di partecipate non ammesse...*

**Settori di attività in cui la semplice delibera dell'amministrazione locale partecipante sarebbe sufficiente per rendere possibile il mantenimento di una partecipazione**

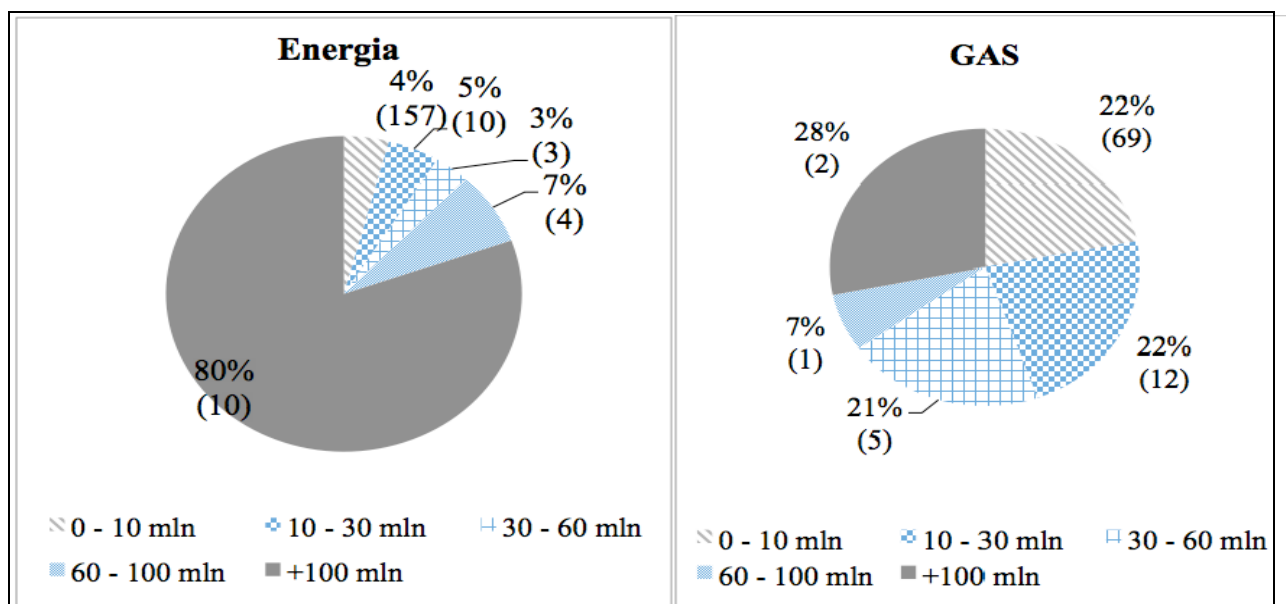
Consorzio bacino Imbrifero
Servizi pubblici di rilevanza economica a rete (servizio idrico integrato, gas, energia elettrica, rifiuti, trasporto pubblico locale) *
Gestioni Immobili limitatamente al patrimonio indisponibile (incluso patrimonio naturale e verde pubblico)
Illuminazione pubblica
Manutenzione delle strade
Ricerca scientifica (esclusivamente per Università e Regioni)
Servizi Amministrativi (esclusivamente per uso interno delle amministrazioni controllanti)
Società di Trasformazione Urbana
Musei, biblioteche, cineteche
Servizi cimiteriali
Servizi sociali e sanitari (inclusi Asilo nido)
Gruppi di Azione Locale

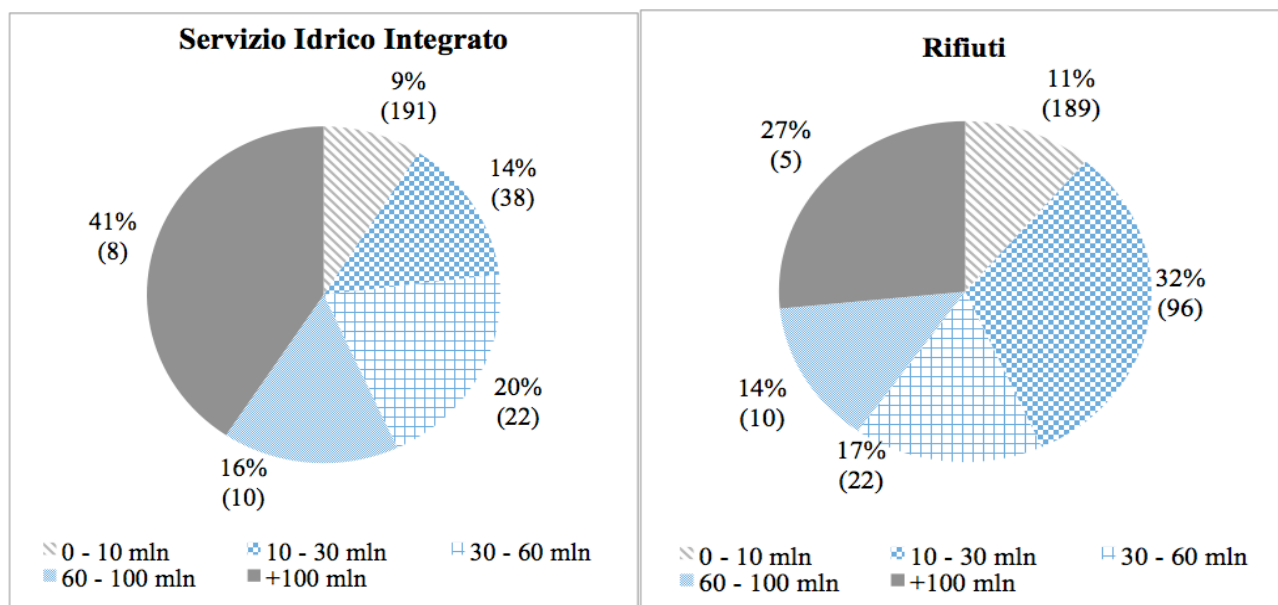
\* Potrebbe essere considerata l'esclusione da questo elenco di gas ed elettricità, per lo meno a partire da una certa data (2016 o 2017)

Fonte: Banca dati MEF- Anno 2012

Altrettanto interessante è il dato relativo alla distribuzione delle partecipate dagli enti locali nei servizi pubblici principali in relazione al valore della produzione; da tali dati risulta evidente come l'aggregazione societaria in determinate attività - che presuppongono un altro valore degli investimenti ed una determinante rilevanza delle economie di scala nella gestione – sia una costante non derivante unicamente dalle limitazioni e sollecitazioni di legge ma dalla naturale tendenza di mercato:

**Distribuzione del valore della produzione per classi e numero delle partecipate nella classe - Settore idrico, rifiuti, energia elettrica e gas; anno 2012**





*\*Il valore percentuale indica la quota della produzione della classe di appartenenza; quello in parentesi il numero di imprese appartenenti alla classe.*

*Fonte: elaborazioni su Banca dati Partecipate del Ministero dell'Economia e delle Finanze*

*Il quadro che si presenta, dunque, offre buoni spazi di recupero in termini di riduzione del numero delle partecipate. Secondo una stima recentemente effettuata e pubblicata da Utilitatis (fondazione che cura studi per conto delle società del settore), l'attivazione del processo di aggregazione tra imprese potrebbe nel tempo portare a una riduzione del numero di operatori di circa l'80-90 per cento (tavola IV.1).*

### **Gli effetti di processi di aggregazione efficiente sul numero di operatori**

	Numero operatori
Servizi energetici	400 → 20-50
Servizio Idrico integrato	300 → 20-70
Servizi ambientali	400 → 20-50

*Fonte: Riordino delle società controllate dalla PA nei SIEG (energia, acqua, ambiente), Utilitatis, giugno 2014.*

Ulteriore interessante analisi del rapporto è relativo al Trasporto pubblico locale; si riporta specifico stralcio in merito:

*Il TPL presenta diverse criticità, come emerge anche dai raffronti internazionali: lo caratterizzano l'elevato livello dei costi operativi unitari, la bassa qualità di alcuni servizi, la bassa incidenza dei ricavi da traffico rispetto ai costi operativi, l'esistenza di un significativo eccesso di offerta rispetto alla domanda (capacità produttiva inutilizzata):*

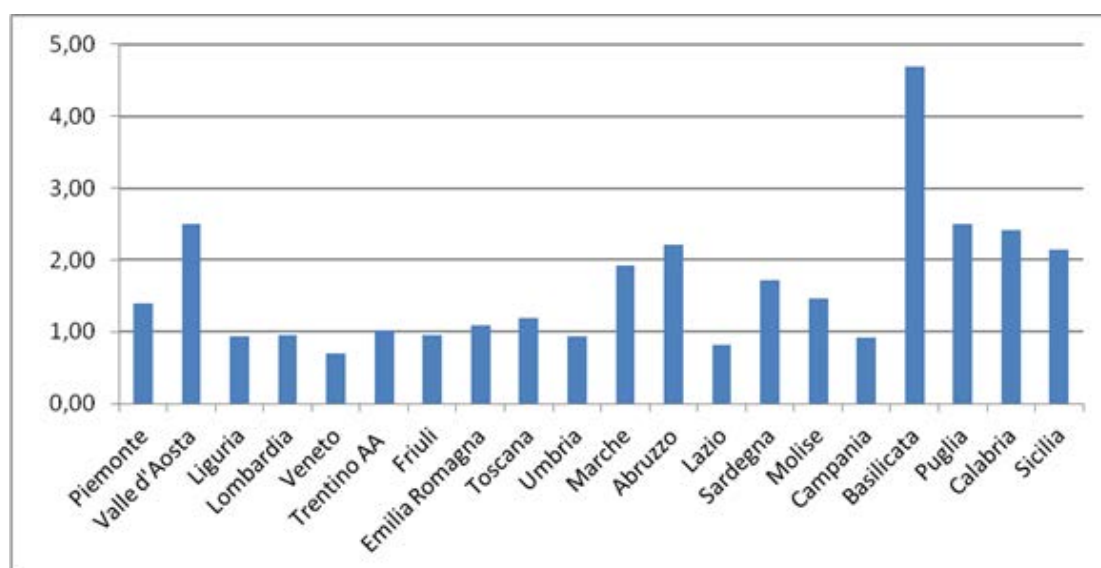
La prevalenza di condizioni di eccesso di offerta in molte delle regioni italiane viene suggerita anche dalla (figura seguente) che mostra, per ogni regione, un indice relativo al rapporto tra offerta e domanda di TPL (normalizzato rispetto al valor medio nazionale). Valori prossimi ad uno indicano valori vicini alla media nazionale.

#### Confronto con il TPL dei principali paesi europei (valori in euro)

per km	costi	ricavi	% copertura
Italia	3,3	1,4	22%
Francia	3,3	1,6	42%
Spagna	3,2	2,2	45%
Germania	2,8	2,4	20%
Inghilterra	1,8	1,5	29%

Fonte: Bain & Company (2012), *Il trasporto pubblico locale in Italia ed in Europa*

#### Rapporto normalizzato tra offerta e domanda di TPL non ferroviario. Anno 2012



Fonte: Nostre elaborazioni su dati Istat ed Osservatorio nazionale sulle politiche del TPL.

Il risultato di queste criticità è un settore in costante perdita, richiedente un elevato livello di compensazioni pubbliche sia in termini di costi unitari (60 per cento circa), che in termini assoluti (7,2 mld annui). Nella situazione attuale, la debolezza del settore non sembra essere dovuta a problemi di economie di scala. Al contrario degli altri servizi pubblici a rete, l'evidenza empirica sembra infatti suggerire che le economie di scala (e di varietà) siano moderate e si verifichino in corrispondenza di bassi livelli di dimensione e diversificazione delle imprese.

Per migliorare l'efficienza del settore e ridurre il peso per i conti pubblici occorre intervenire quindi

su diversi piani, relativi sia ai ricavi che ai costi di gestione.

**Interventi sui ricavi.** Un aumento dei ricavi può essere essenziale nel breve periodo per ridurre il peso del settore per la finanza pubblica. Interventi mirati includono:

- Rimodulazione tariffaria con incrementi riguardanti gli abbonamenti mensili ed annuali del trasporto urbano, forme per le quali il divario rispetto alle analoghe tariffe europee è più pronunciato;

**Confronto tra tariffe urbane italiane ed europee, 2013 (valori in euro)**

	Biglietto ordinario	Abbonamento mensile ordinario	Abbonamento annuale ordinario
Londra	2,5	137,0	1428,0
Parigi	1,7	65,1	679,8
Berlino	2,4	77,0	710,0
Madrid	1,5	54,6	546,0
Roma	1,5	35,0	250,0
Milano	1,5	35,0	330,0
Torino	1,5	38,0	310,0

Fonte:

- Misure per la riduzione dell'evasione tariffaria, concentrata soprattutto nel trasporto su gomma e nelle regioni del Sud, quali ad esempio: attribuzione agli agenti accertatori della qualifica di pubblico ufficiale e possibilità di accesso per le imprese all'anagrafe nazionale, obbligo di validazione del biglietto ad ogni singolo accesso, introduzione di sistemi elettronici di conteggio dei passeggeri;
- Maggiore sviluppo dell'integrazione tariffaria di modalità di trasporto e/o di zone di servizio differenti, per aumentare la domanda a parità di tariffe.

**Interventi sui costi.** Un intervento sui costi è però essenziale, a causa della scarsa efficienza produttiva del settore, emblematicamente rappresentata dalla significativa differenza che si riscontra, rispetto ai principali paesi europei, sia nei valori del load factor che della produttività misurata dalle vetture-km per addetto (20.000 vetture-km per addetto, contro le circa 27.500 che si riscontrano per la media di Francia, Spagna, Germania ed Inghilterra). Riguardo il trasporto su gomma - la modalità prevalente nel TPL italiano - si può osservare che sulla sua bassa produttività influiscono negativamente sia le condizioni di congestione delle città italiane, che determinano una bassa velocità commerciale dei bus, sia le generose condizioni normative - piuttosto che salariali - stabilite dalle contrattazioni integrative aziendali a favore dei dipendenti.

La strategia di riforma del settore dovrebbe includere:

- 1) Introduzione del costo standard come strumento di verifica della congruità delle compensazioni stabilite per gli esistenti contratti di servizio pubblico affidati senza gara (come peraltro coerente con il regolamento europeo del settore), con eventuale obbligo di rinegoziazione del contratto non congruo. A tale riguardo, si potrebbe far ricorso al potere dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART) di "proporre all'amministrazione

*competente la sospensione, la decadenza o la revoca dei contratti di servizio pubblico, qualora sussistano le condizioni previste dall'ordinamento". Una stima prudenziale dei risparmi derivanti dalla sola introduzione dei costi standard, basata sui dati regionali dei corrispettivi dei contratti di servizio pubblico dei gestori non-ferroviari e sui posti-km offerti, indica una cifra complessiva di circa 350 milioni, pari a circa l'8 per cento del valore aggregato dei contratti considerati.*

- 2) Rendere l'affidamento per gara la modalità tipica di affidamento del servizio, restringendo o disincentivando il ricorso agli affidamenti in house e diretti. Quanto ai modi, si potrebbe introdurre un obbligo di legge, oppure erogare parte del premio del 10 per cento (una quota che potrebbe essere aumentata), previsto nella ripartizione del Fondo nazionale per il TPL, alle Regioni che superino certe soglie di diffusione dell'affidamento con gara.*
- 3) Affinché ciò comporti un effettivo aumento del grado di concorrenzialità è necessario, come misura complementare, un attento disegno dei mercati di servizi offerti. A questo scopo, l'ART provvede a definire i bandi di gara e coadiuvare le amministrazioni pubbliche nella definizione degli ambiti di servizio da mettere a gara.*
- 4) Impiego del costo standard come base di gara e del subsidy cap come sistema per la determinazione dell'evoluzione nel tempo del corrispettivo per il servizio pubblico<sup>31</sup>.*
- 5) Le nuove gare dovrebbero dare la possibilità di rinegoziare il vigente contratto integrativo aziendale negoziato dall'incumbent.*
- 6) Riduzione degli eccessi di offerta di servizio rispetto alla domanda (già prevista dall'art. 1 comma 301, legge 228/2012, ma mai implementato), condizionando la ripartizione del Fondo nazionale anche a questa circostanza. A tale scopo, si potrebbero eliminare le linee regionali a scarso traffico, sia ferroviarie che su gomma, dalla ripartizione del Fondo.*

*Una parte delle risorse via via disponibili dall'attuazione delle misure sopra indicate potrebbe alimentare: il rinnovo del parco autobus circolante, attualmente di età media molto elevata; la creazione di forme di ammortizzatori sociali per i lavoratori del settore (vedi recente costituzione del Fondo bilaterale di solidarietà); l'investimento in dotazioni tecnologiche funzionali sia allo sviluppo dei controlli sulle autovetture (per esempio check in/check out passeggeri) che alla regolazione della mobilità urbana, circostanza molto importante per l'aumento della velocità commerciale degli autobus.*

Il Rapporto esamina anche la macro-situazione relativa alle farmacie comunali:

*Il settore delle farmacie illustra il ruolo crescente nel tempo svolto dal settore privato. I confronti internazionali, inoltre, dimostrano che in molti paesi la normativa esclude la presenza pubblica.*

#### *Confronti internazionali*

*Dal confronto internazionale emerge che le farmacie di proprietà pubblica non sono viste con*

*favore in tutti i paesi europei. Infatti se sono presenti in Belgio, Francia, Italia, Paesi Bassi Portogallo, Polonia, Regno Unito e anche in Svizzera (per un totale di 2325 farmacie), sono invece assenti, perché normativamente escluse, in Austria, Germania, Danimarca, Spagna, Lussemburgo e Grecia.*

*Evoluzione in Italia della proprietà delle farmacie: tendenze di lungo periodo*

*Dalle leggi che istituivano le prime farmacie pubbliche nei primi anni del '90 traspariva chiaramente l'intenzione di garantire al cittadino il servizio essenziale della dispensazione dei farmaci, consentendo ai comuni di aprire farmacie anche in deroga alla pianta organica allora vigente. La principale motivazione consisteva nella volontà di garantire, tramite i comuni che lo volessero, l'assistenza farmaceutica agli indigenti. Sempre in questo spirito, alla fine degli anni '60, si stabilì che l'apertura delle farmacie comunali avvenisse invece a seguito della revisione biennale della pianta organica basata sul numero degli abitanti, garantendo ai comuni il 50 per cento delle farmacie di nuova istituzione o vacanti sulle quali potevano esercitare il diritto di prelazione. Negli anni seguenti, si aprirono numerose farmacie comunali che vennero gestite o in economia, e cioè direttamente dal comune con proprio personale e con bilancio gravante su quello comunale, ovvero mediante aziende speciali interamente possedute dai comuni.*

*Negli anni '90, sulla spinta della legislazione comunitaria, il generale processo di privatizzazione si è esteso anche alle farmacie comunali facendo venire meno l'esclusività della gestione del ruolo sociale svolto in passato dalle farmacie pubbliche. Tra il 1989 ed il 1990 si giunse a prevedere la facoltà, per i comuni, di alienare la titolarità delle farmacie possedute. Il susseguirsi di norme in materia di servizi pubblici, sempre più finalizzate all'ingresso dei privati, portò i comuni ad avvalersi della legislazione che, continuamente modificata, apriva ulteriori possibilità di gestione delle farmacie comunali mediante società miste comune/ privati. In alcuni casi i comuni mantennero la maggioranza nelle società di gestione, in altri solo una quota minima del 20%.*

*Al contempo servizi di interesse pubblico sono stati sempre più delegati anche alle farmacie di proprietà privata.*

*Al momento la presenza di farmacie private è ampiamente dominante. Le farmacie comunali sono, secondo i dati Assofarm, poco più di 1.600; rappresentano circa il 9% del totale delle farmacie presenti sul territorio, anche se questa incidenza varia molto tra le diverse aree del Paese (dallo 0% della Calabria al 20% della Toscana) secondo una distribuzione che non appare ricalcare le differenze morfologiche e di insediamenti urbani delle diverse zone geografiche:*

	Farmacie COMPLESSIVE	Farmacie PRIVATE	Farmacie PUBBLICHE	Abitanti PER FARMACIA	% Farmacie PUBBLICHE SUL TOT.
Abruzzo	503	465	38	2.597	8%
Basilicata	206	202	4	2.804	2%
Calabria	760	759	1	2.577	0%
Campania	1.615	1.558	57	3.569	4%
Emilia Romagna	1.249	1.038	211	3.476	17%
Friuli	385	360	25	3.163	6%
Lazio	1.491	1.333	158	3.689	11%
Liguria	597	573	24	2.625	4%
<b>Lombardia</b>	<b>2.832</b>	<b>2.384</b>	<b>448</b>	<b>3.425</b>	<b>16%</b>
Marche	501	424	77	3.075	15%

Molise	168	164	4	1.864	2%
Piemonte	1.552	1.450	102	2.808	7%
Puglia	1.107	1.083	24	3.659	2%
Sardegna	573	567	6	2.858	1%
Sicilia	1.442	1.430	12	3.467	1%
Toscana	1.117	890	227	3.284	20%
Trentino	2.559	2.320	239	3.387	9%
Umbria	272	219	53	3.247	19%
Veneto	1.331	1.224	107	3.647	8%
Valle D'Aosta	49	43	6	2.584	12%
<b>Totale</b>	<b>18.039</b>	<b>16.425</b>	<b>1.614</b>	<b>3.293</b>	<b>9%</b>
<b>GALLARATE</b>	<b>15 *</b>	<b>9</b>	<b>4</b>	<b>3.527</b>	<b>27%</b>

\* di cui 2 in fase di assegnazione

Si noti che il servizio nei comuni piccoli o disagiati viene assicurato anche a mezzo di farmacie private che, per il fatto di trovarsi in aree a bassa utenza, percepiscono sovvenzioni dal settore pubblico direttamente, attraverso sussidi erogati dalla Regione, e indirettamente attraverso particolari condizioni di favore da parte del SSN.<sup>40</sup>

Le oltre 1600 farmacie comunali non si traducono in altrettante società partecipate. Infatti per i comuni sono ammesse, rispetto alle farmacie, le seguenti forme di gestione: a) in economia; b) a mezzo di azienda speciale; c) a mezzo di consorzi tra comuni per la gestione delle farmacie di cui sono unici titolari; d) a mezzo di società di capitali costituite tra il comune e i farmacisti che, al momento della costituzione della società, prestino servizio presso farmacie di cui il comune abbia la titolarità.



## **Sintesi delle principali misure di razionalizzazione delle partecipate**

Da ultimo appare opportuno riportare le principali misure di razionalizzazione delle partecipate suggerite dal Rapporto del Commissario Straordinario poiché le misure stesse costituiranno spunto per la definizione delle misure di competenza del Comune di Gallarate in ordine alle partecipazioni attualmente detenute:

<b>Misure per ridurre il perimetro delle partecipate</b>
1. Limitare i settori di attività per cui la semplice delibera da parte dell'amministrazione controllante è sufficiente a rendere possibile il mantenimento di una partecipata.
2. Limitare ulteriormente, anche al di là della disciplina comunitaria, la possibilità di affidamento in house.
3. Accelerare il periodo di transizione verso il sistema degli accantonamenti a fronte di perdite delle partecipate previsto dalla Legge di Stabilità per il 2014 e sottoporre al patto di stabilità gli accantonamenti stessi.
4. Semplificare le procedure di appalto per ridurre gli incentivi alla creazione di partecipate.
5. Introdurre un parere da parte del MEF o altra autorità centrale sulla scelta di creare o mantenere una partecipata piuttosto che svolgere il servizio all'interno dell'ente controllante. Una consultazione diretta della cittadinanza potrebbe anche essere prevista.
6. Estendere il divieto di partecipazioni indirette ai servizi pubblici privi di rilevanza economica.
7. Vincolare la detenzione di partecipate da parte di comuni in cui la popolazione totale non raggiunge i 30.000 abitanti tranne che in forma aggregata
8. Vietare la partecipazione in società in cui il pubblico, nel suo complesso, non raggiunga almeno una quota del 10 o 20 per cento. Per le nuove partecipazioni la soglia potrebbe essere più elevata.
9. Chiudere le partecipate che, a una certa data passata, avevano dimensioni ridotte in termini di fatturato e/o dipendenti.
10. Accelerare il processo di chiusura della partecipate già non operative.
11. Rafforzare le norme sulla chiusura delle partecipate in perdita prolungata.
12. Introdurre maggiori controlli sulle fondazioni pubbliche.
<b>Misure di efficientamento</b>
13. Definire cronoprogramma, con adeguati finanziamenti, per la definizione di costi e rendimenti standard per le attività svolte dalle partecipate.
14. Introdurre varie misure sui servizi a rete (intervento sostitutivo per ATO, obbligo per gli enti locali di partecipare all'ente di governo dell'ATO, ecc.)
15. Affidare alla AEEG la competenza anche per i servizi ambientali.
16. Introdurre varie misure per aumentare le entrate nel TPL.
17. Introdurre varie misure per la riduzione dei costi nel TPL (costi standard, affidamento per gara, rinegoziazione contratti integrativi, ecc).
18. Richiedere agli enti controllanti piani di efficientamento per le 20 partecipate con perdite più elevate.
<b>Misure per ridurre i costi di amministrazione</b>
19. Introdurre varie misure per ridurre il costo degli organi di amministrazione.
20. Stringere i limiti al trattamento economico dei dirigenti apicali.
<b>Misure di trasparenza</b>
21. Approvare un testo unico sulle partecipate locali.
22. Fondere tutte le banche dati sulle partecipate locali e pubblicazione degli enti inadempienti.

23. <i>Aprire tutte le banche dati al pubblico in modalità open data.</i>
24. <i>Regolare e pubblicare indici di efficienza e rendere disponibili strumenti di business intelligence.</i>
<b>Misure strumentali alla riforma delle partecipate</b>
25. <i>Escludere dal patto di stabilità interno le spese in conto capitale finanziate da dismissioni di partecipate.</i>
26. <i>Mantenere la concessione in caso di ristrutturazione delle partecipate.</i>
27. <i>Facilitare l'accesso a fondi di finanziamento in caso di dismissioni.</i>
28. <i>Approvare incentivi fiscali per facilitare il processo di ristrutturazione delle imprese che gestiscono i servizi pubblici locali a rete.</i>
29. <i>Perfezionare la normativa sulla mobilità del personale tra partecipate (per settori omogenei e in funzione dei fabbisogni effettivi delle imprese).</i>
30. <i>Prevedere, nei casi di reinternalizzazione dell'attività, il trasferimento del personale all'ente partecipante con procedure di evidenza pubblica e nel rispetto dei vincoli sulle spese del personale.</i>
31. <i>Favorire il riassorbimento sul mercato lavorativo del personale in esubero con l'attivazione di schemi di ammortizzatori sociali e meccanismi di politica attiva del lavoro.</i>
32. <i>Prevedere un sistema credibile di controlli selettivi sull'applicazione della normativa sulle partecipate con verifiche a campione.</i>
33. <i>Introdurre un sistema credibile di sanzioni sia sull'ente partecipante che sugli amministratori delle partecipate.</i>

## LE PARTECIPAZIONI DEL COMUNE DI GALLARATE

Una particolare sottolineatura richiede la breve ricostruzione delle operazioni già poste in essere dall'Ente nell'ultimo triennio con la finalità di razionalizzare e ridurre le partecipazioni societarie.

In particolare tali iniziative hanno riguardato:

### **AMSC commerciale gas srl**

La società – sino a parte del 2013 interamente partecipata da AMSC SpA – è stata ceduta a terzi uscendo dal novero delle partecipazioni dirette ed indirette del Comune.

Attualmente detta società ha assunto la ragione sociale di Commerciale gas & luce srl.

### **Energy-Trade SpA (EN.TRA. SpA)**

La società era partecipata da AMSC commerciale gas srl. La cessione della quota di partecipazione di AMSC SpA in AMSC commerciale gas srl ha fatto venir meno la partecipazione indiretta.

### **Azienda multiservizi comunali impianti e servizi SpA**

Nel giugno 2012 la società è stata cancellata dal registro imprese a seguito della sua fusione per incorporazione in AMSC Spa.

L'accorpamento delle due partecipazioni del Comune ha consentito di unire le gestioni razionalizzando inoltre le partecipazioni indirette della società.

### **Multiutility sovracomunale srl (M.S.C. srl)**

La società, partecipata indirettamente dal Comune tramite Azienda multiservizi comunali impianti e servizi SpA è stata ceduta a terzi.

### **Gestione servizi srl**

La società, partecipata indirettamente dal Comune tramite Azienda multiservizi comunali impianti e servizi SpA è stata ceduta a terzi.

### **Consorzio Seprium**

Il consorzio partecipato indirettamente dal Comune tramite Azienda multiservizi comunali impianti e servizi SpA (attualmente confluita in AMSC SpA) è in liquidazione dall'inizio del 2014.

### **Consorzio imprese varesine automezzi SpA (CIVA SpA)**

La partecipazione al consorzio - indirettamente dal Comune - tramite Azienda multiservizi comunali impianti e servizi SpA (attualmente confluita in AMSC SpA) - è cessata.

**Azienda multiservizi comunali servizi ambiente srl**

La società – partecipata interamente da AMSC SpA – è stata posta in liquidazione e risulta cessata dal registro imprese nell’agosto 2012.

**Malpensafiere SpA**

La quota di partecipazione del Comune nella società – oggi peraltro in liquidazione - è stata ceduta nel 2011.

Le attuali complessive partecipazioni non obbligatorie del Comune di Gallarate sono di seguito sintetizzabili:

	<b>C.F.</b>	<b>QUOTA</b>	<b>%</b>
AZIENDA MULTISERVIZI COMUNALI SpA (AMSC SpA)	02279540120	€ 3.356.318,00	99,89%
PREALPI GAS srl	02239280023	€ 655.529,30	39,73%
SEPRIO REAL ESTATE srl in liquidazione	02083700027	€ 5.886,67	58,87%
TUTELA AMBIENTALE DEI TORRENTI ARNO, RILE E TENORE SpA	80006990123	€ 15.354,00	12,79%
ACCAM SpA	00234060127	€ 2.746.243,00	11,43%
CENTRO TESSILE COTONIERO E ABBIGLIAMENTO SpA (CENTROCOT)	01724710122	€ 20.658,40	1,35%
SOCIETA' PER AZIONI ESERCIZI AEROPORTUALI S.E.A.	00826040156	€ 10.288,63	0,04%
ALFA srl (in fase di costituzione)		€ 1.869,33	4,67%
SISTEMA BIBLIOTECARIO CONSORTILE ANTONIO PANIZZI	02325930028		26,34%
3SG - AZIENDA SPECIALE SERVIZI SOCIO SANITARI DI GALLARATE	91030490121		100,00%
FONDAZIONE CONSORZIO SCUOLE DELL'INFANZIA DEL COMUNE DI GALLARATE	00565610128		100,00%
FONDAZIONE GALLERIA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA S. ZANELLA	91054240121		100,00%

Di seguito si propone una scheda di analisi per ciascuna partecipata in ossequio ai criteri fissati dall'art. 1, commi 611 e segg., della L. 190/2014 e delle finalità generali del sopra riportato Rapporto del Commissario Straordinario per la revisione della spesa.

Le citate schede costituiscono il piano operativo di razionalizzazione per le società e per la relativa partecipazione del Comune di Gallarate oltre che la relazione tecnica di accompagnamento.

# **Schede di sintesi dei soggetti partecipati**

## **AZIENDA MULTISERVIZI COMUNALI SPA (AMSC SPA)**

<b>tipologia soggetto partecipato</b>	società di capitali
<b>codice fiscale</b>	02279540120
<b>% partecipazione dell'Ente</b>	99,89 % (valore nominale 3.356.318,00 €)
<b>finalità, attività, servizi gestiti</b>	<p>1.- LA SOCIETA', ANCHE IN CONTINUAZIONE DELL'ATTIVITA' SVOLTA DALL'AZIENDA SPECIALE AMSC, HA PER OGGETTO LA GESTIONE DI SERVIZI PUBBLICI A FAVORE DEL COMUNE DI GALLARATE O ALTRI COMUNI O ENTI PUBBLICI SOCI O NON SOCI, ED IN PARTICOLARE DEI SEGUENTI SERVIZI:</p> <p>A) - SERVIZI IDRICI INTEGRATI COME DEFINITI DALL'ART. 4 - 1°COMMA, LETTERA F) DELLA LEGGE 36/94 ED IN PARTICOLARE:</p> <p>A1) CAPTAZIONE, SOLLEVAMENTO, TRASPORTO, TRATTAMENTO, IMBOTTIGLIAMENTO, DISTRIBUZIONE E VENDITA DELL'ACQUA PER QUALSIASI USO;</p> <p>A2) ESERCIZIO DI FOGNATURE; GESTIONE DEGLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO E DEPURAZIONE DELLE ACQUE DI SCARICO;</p> <p>B) - SERVIZI ENERGETICI:</p> <p>B1) PRODUZIONE, TRASPORTO, APPROVVIGIONAMENTO, DISTRIBUZIONE E VENDITA GAS;</p> <p>B2) ACQUISTO, PRODUZIONE, TRASMISSIONE, DISTRIBUZIONE E VENDITA NELLE FORME CONSENTITE DALLA LEGGE, DI ENERGIA ELETTRICA COMUNQUE PRODOTTA SIA DIRETTAMENTE CHE DA PARTE DI TERZI;</p> <p>B3) GESTIONE DEL CALORE, ANCHE A MEZZO RETI;</p> <p>B4) PROMOZIONE DEL RISPARMIO ENERGETICO;</p> <p>C) SERVIZI DI IGIENE URBANA:</p> <p>C1) GESTIONE DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI, SPECIALI E DI TUTTE LE CATEGORIE E LE FASI INDIVIDUATE DALLE LEGGI VIGENTI E DEI RESIDUI RIUTILIZZABILI, COMPRESA LA RACCOLTA DIFFERENZIATA E LA LORO COMMERCIALIZZAZIONE;</p> <p>C2) PROGETTAZIONE, ATTUAZIONE E GESTIONE DI IMPIANTI DI STOCCAGGIO, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO FINALE DEI RIFIUTI CITATI;</p> <p>C3) ALTRI SERVIZI DI IGIENE AMBIENTALE, COLLATERALI ED AFFINI A QUELLI INDICATI NELLE PRECEDENTI LETTERE, FRA CUI LO SPAZZAMENTO DELLE STRADE E PIAZZE E LO SGOMBERO NEVE;</p> <p>C4) SPAZZAMENTO E SGOMBERO NEVE DI AREE IN GENERE, PER CONTO TERZI;</p> <p>D) SERVIZI INTEGRATI DI MOBILITA':</p> <p>DL) GESTIONE DEI SERVIZI DI TRASPORTO COLLETTIVO DI LINEA E NON DI LINEA;</p> <p>D2) GESTIONE DELLA SOSTA DI AUTOVEICOLI;</p> <p>D3) TRASPORTO ALUNNI;</p> <p>E) SERVIZI VARI:</p> <p>E1) ESERCIZIO DI FARMACIE;</p> <p>E2) GESTIONE PISCINE ED IMPIANTI SPORTIVI;</p> <p>E3) CONSULENZA, ASSISTENZA E SERVIZI NEL CAMPO ENERGETICO, IDRICO E DELLE ANALISI DI LABORATORIO;</p> <p>E4) CONSULENZA, ASSISTENZA E SERVIZI IN CAMPO AMBIENTALE CONNESSI ALLA DIFESA DEL SUOLO ED ALLA TUTELA DELLE ACQUE, DI</p>



FALDA E DI SUPERFICIE, ANCHE ATTRAVERSO L'ELABORAZIONE, REALIZZAZIONE E GESTIONE DI PROGETTI A CIO' FINALIZZATI.

2. - LA SOCIETA' PUO' PROVVEDERE ALL'ESERCIZIO DI OGNI ALTRO SERVIZIO E ATTIVITA' IN SETTORI COMPLEMENTARI OD AFFINI A QUELLI INDICATI AL PRIMO COMMA CHE SIANO AD ESSA AFFIDATE DAL COMUNE DI GALLARATE O DA ALTRI ENTI PUBBLICI, QUALI: PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DEL FREDDO, INSTALLAZIONE ED ESERCIZIO DI RETI TELEMATICHE, ASSISTENZA TECNICA AGLI IMPIANTI ED APPARECCHIATURE DEGLI UTENTI; MANUTENZIONE DEGLI AUTOMEZZI DELLA SOCIETA' E DI ALTRI ENTI.

3. - LA SOCIETA' PROVVEDE ALLA PROGETTAZIONE E COSTRUZIONE DEGLI IMPIANTI ENERGETICI, IDRICI, E DI SMALTIMENTO DEI RIFIUTI DIRETTAMENTE O TRAMITE CONTRATTI DI INCARICO PROFESSIONALE O DI APPALTO NONCHE' ALLA COSTRUZIONE DEGLI IMPIANTI STESSI, ANCHE PER CONTO TERZI, CON FINALITA' IMPRENDITORIALI.

4. - NEI LIMITI CONSENTITI DALLA NORMATIVA COMUNITARIA E NAZIONALE PER LE SOCIETA' A TOTALE CAPITALE PUBBLICO SOGGETTE A CONTROLLO ANALOGO SECONDO IL MODELLO DELLE SOCIETA' "IN HOUSE PROVIDING", LA SOCIETA' OPERA PER LE ATTIVITA' DESCRITTE AI PRECEDENTI COMMI 1 E 2 SENZA LIMITI TERRITORIALI COME PURE GESTISCE LE STESSE CON AFFIDAMENTO DA PARTE DEI COMUNI NON SOCI E PARTECIPA A GARE INDETTE IN ITALIA E ALL'ESTERO.

5. - NEI LIMITI CONSENTITI DALLA NORMATIVA COMUNITARIA E NAZIONALE PER LE SOCIETA' A TOTALE CAPITALE PUBBLICO SOGGETTE A CONTROLLO ANALOGO SECONDO IL MODELLO DELLE SOCIETA' "IN HOUSE PROVIDING", LA SOCIETA' PUO', PREVIA DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI, PARTECIPARE DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE AD ENTI, SOCIETA', CONSORZI O SOCIETA' CONSORTILI AVENTI OGGETTO ANALOGO, AFFINE O COMUNQUE CONNESSO AL PROPRIO, OVVERO PROMUOVERNE LA COSTITUZIONE, PURCHE' NEL RISPETTO DELL'ART.2361 DEL CODICE CIVILE.

6. - NEI LIMITI CONSENTITI DALLA NORMATIVA COMUNITARIA E NAZIONALE PER LE SOCIETA' A TOTALE CAPITALE PUBBLICO SOGGETTE A CONTROLLO ANALOGO SECONDO IL MODELLO DELLE SOCIETA' "IN HOUSE PROVIDING", LA SOCIETA' PUO' COMPIERE, SIA IN ITALIA CHE ALL'ESTERO, TUTTE LE OPERAZIONI COMMERCIALI, INDUSTRIALI, MOBILIARI, IMMOBILIARI E FINANZIARIE NECESSARIE OD OPPORTUNE PER LA REALIZZAZIONE DELL'OGGETTO SOCIALE NONCHE' LE ATTIVITA' DI RICERCA CONNESSE A QUEST'ULTIMO.

LA SOCIETA' PUO' PERTANTO ASSUMERE MUTUI E FINANZIAMENTI, NONCHE' PRESTARE FIDEJUSSIONI, AVALLI E GARANZIE IN GENERE, ANCHE REALI, A FAVORE DI TERZI PER GARANTIRE FINANZIAMENTI, MUTUI E QUALSIASI OBBLIGAZIONE PROPRIA O DI SOCIETA' APPARTENENTI AL PROPRIO GRUPPO.

7. - PER L'AFFIDAMENTO DI SERVIZI DA PARTE DI ENTI PUBBLICI; LA SOCIETA' PUO' PARTECIPARE A GARE O COMUNQUE STIPULARE ACCORDI E CONVENZIONI NELL'AMBITO DELLE NORME DI LEGGE.

**elementi di bilancio**

	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
patrimonio netto	6.268.708,00	632.773,00	254.781,00	27.051.881,00	33.860.129,00
risultato d'esercizio	-944.352,00	-5.635.936,00	-377.992,00	-2.669.582,00	6.808.248,00
valore della produzione	23.077.845,00	22.531.158,00	23.458.233,00	32.098.439,00	30.431.541,00

debiti finanziari a patrimonio 5.803.675,00 5.942.161,00 6.618.501,00 13.415.925,00 10.804.571,00 (i debiti finanziari della Società AMSC Impianti e Servizi SpA ammontavano al 31.12.2011 a 9.825.124,00; l'effetto dell'incorporazione in AMSC SpA si rileva dall'esercizio 2012)	
<b>processo complessivo di razionalizzazione L. 190/2014</b> <b>a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;</b> <b>b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;</b> <b>c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;</b> <b>d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;</b> <b>e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni</b>	<p>AMSC Spa differenzia la propria attività in numerosi servizi pubblici locali ed attività accessorie.</p> <p>I principali servizi gestiti dalla società rientrano nel complessivo processo che, a livello normativo, prevede l'aggregazione territoriale delle gestioni mediante la costituzione di ambiti omogenei ed integrati.</p> <p>In particolare tale processo è normativamente definito per quanto riguarda il servizio idrico (si veda da ultimo l'art. 1, comma 609, della L. 190/2014) ed avviato dalle iniziative regionali (pur attualmente sospese nell'applicazione) per quanto riguarda l'aggregazione in cinque agenzie pubbliche regionali per quanto riguarda il trasporto pubblico locale.</p> <p>In ogni caso cardine dell'intervento di razionalizzazione relativamente ai punti da c) ad e), del processo complessivo prefigurato dalla L. 190/2014, è l'aggregazione delle società che svolgono attività analoghe. A tal fine, come più sopra ricordato, il processo di integrazione delle società a partecipazione pubblica che attualmente già svolgono sul territorio attività rientranti nel medesimo servizio pubblico locale costituisce presupposto indispensabile per il perseguimento di opportune economie di scala. Il Comune di Gallarate adotterà i necessari provvedimenti in tal senso tenuto conto delle quote di partecipazione alle società.</p> <p>Tenuto conto inoltre delle finalità dell'indebitamento finanziario della società si ritiene possa essere proposto al Consiglio Comunale – con specifica deliberazione – l'accollo da parte del Comune.</p> <p>Valutato infatti il preminente interesse pubblico di consolidamento dei conti tra Comune e partecipate e di riduzione degli oneri finanziari complessivi del gruppo ente locale, tenuto anche conto della partecipazione quasi totale del Comune di Gallarate, appare possibile tale accollo procedendo inoltre – sulla base delle risorse finanziarie che saranno disponibili nel bilancio dell'Ente - all'estinzione anticipata di debiti finanziari dando mandato alla Giunta di procedere con atti applicativi per quanto non di competenza di legge del Consiglio o di altri organi o soggetti dell'Amministrazione.</p> <p>Ai fini dell'accollo suddetto, si richiamano in particolare le disposizioni e le interpretazioni applicative di cui agli artt. 1273 e 2497 del Codice Civile, ed i pareri della Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo per la Lombardia 27.12.2012, n. 535 - 22 luglio 2013, n. 337 – 6 febbraio 2015, n. 30.</p> <p>L'accollo effettivo avverrà comunque con specifiche deliberazioni consiliari.</p> <p>In particolare, di seguito, sono indicate le iniziative previste per le differenti attività gestite dalla società fermo restando che è intento precipuo del Comune di Gallarate garantire i livelli occupazionali complessivi attuali.</p>
<b>misure per ridurre il perimetro delle partecipate</b>	
<b>misure di efficientamento</b>	
<b>misure per ridurre i costi di amministrazione</b>	<p><b>SERVIZI IDRICI</b></p> <p>L'art. 47 "Organizzazione territoriale e programmazione del servizio idrico integrato" della legge della Regione Lombardia n. 26 del 2003,</p>

definisce "Il servizio idrico integrato, inteso quale insieme delle attività di captazione, adduzione e distribuzione di acqua a usi civili, fognatura e depurazione delle acque reflue, è organizzato sulla base di ambiti territoriali ottimali (ATO) corrispondenti ai confini amministrativi delle province lombarde e della città di Milano".

Come più diffusamente si riporta nell'analisi relativa alla società ALFA srl (in fase di costituzione) il processo di integrazione – in esecuzione alle disposizioni normative richiamate – porterà all'aggregazione della società TUTELA AMBIENTALE DEI TORRENTI ARNO, RILE E TENORE SPA e dello specifico ramo d'azienda della società AZIENDA MULTISERVIZI COMUNALI SPA (AMSC SPA) direttamente partecipate in ALFA SRL.

Sulla base degli atti già adottati dal Consiglio comunale e dagli altri enti coinvolti nel processo aggregativo, l'intero ramo d'azienda di AMSC Spa che attualmente gestisce i servizi idrici confluirà nella società ALFA srl aggregando le gestioni a livello provinciale. E' intento dell'Ente favorire tale aggregazione accelerando, per quanto possibile, un processo in corso da anni e reso complicato sia dalla stratificazione di norme di livello nazionale e regionale che dalla realtà differenziata a livello provinciale.

#### IGIENE AMBIENTALE

Di recente l'assemblea societaria – recependo la proposta del Comune di Gallarate - ha preso atto della volontà maggioritaria da parte dei soci di scelta del sub-scenario B2 (fabbrica dei materiali + forsu) e conseguente cessazione dell'attività dell'impianto di incenerimento attualmente gestito dalla società e bonifica ambientale; ciò anche in adeguamento agli indirizzi regionali già formalizzati in tal senso (come più diffusamente riportato nella scheda dedicata ad Accam SpA).

Con la finalizzazione della società alla gestione di modalità di recupero e smaltimento dei rifiuti differenziate (fabbrica dei materiali + forsu) è intento precipuo del Comune di Gallarate garantire i livelli occupazionali attuali.

L'integrazione del servizio pubblico locale di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani costituirà finalizzazione principale degli atti e dell'attività del Comune di Gallarate in materia, sulla base delle seguenti fasi ipotizzabili:

- 1) integrazione delle attività di gestione relative alla raccolta e spazzamento dei rifiuti delle città di Gallarate, Busto Arsizio e Legnano;
- 2) integrazione dell'attività di raccolta con l'attività di smaltimento correlata a fabbrica dei materiali e recupero della frazione organica.

Tale complessiva integrazione non può prescindere dalle valutazioni in ordine sia alla ricerca di maggiore economicità di gestione dell'intero processo di raccolta e smaltimento sia al mantenimento dei livelli occupazionali.

In tale ottica intento del Comune è favorire – in relazione alle quote societarie possedute – l'integrazione tra le società che gestiscono la raccolta dei rifiuti (sopra richiamata fase 1) coinvolgendo successivamente Accam SpA per la successiva integrazione in relazione allo smaltimento (sopra richiamata fase 2) in connessione con la cessazione dell'attività di incenerimento e l'attivazione delle linee di trattamento per recupero/fabbrica dei materiali e gestione frazione organica.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 87 del 19 dicembre 2014 si è dato indirizzo ad Amsc SpA (ed al Rappresentante del Comune di Gallarate nelle assemblee societarie della stessa) di procedere allo studio delle procedure necessarie all'integrazione del ciclo dei rifiuti finalizzato ad una prima integrazione dimensionale orizzontale della raccolta (sopra richiamata fase 1).

Tale integrazione potrà costituire presupposto utile all'attivazione della misurazione puntuale delle quantità di rifiuti prodotti dalle singole utenze, sostituendo anche il metodo attuale di tariffazione normalizzata con quello correlato all'effettiva quantità raccolta.

Al fine di attivare tale integrazione (fase 1) si definisce che nei prossimi mesi si procederà a verificare la possibile integrazione territoriale del servizio di raccolta e spazzamento rifiuti con i Comuni di Busto Arsizio e di Legnano (ed eventuali Comuni limitrofi) proseguendo nell'apposito confronto in tal senso finalizzato ad un accorpamento delle gestioni.

#### TRASPORTI

La scelta sulla gestione del trasporto pubblico locale deve tener necessariamente conto della legge regionale 6 del 2012 che istituisce cinque bacini di utenza a livello regionale con altrettante agenzie pubbliche con il compito di programmare, organizzare, monitorare ed effettuare il controllo e la promozione dei servizi di trasporto: Bergamo – Brescia - Cremona e Mantova - Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia – Como, Lecco, Sondrio e Varese.

Appare evidente la necessità non più procrastinabile di ricondurre la gestione dei trasporti pubblici locali effettuata da AMSC a parametri di maggiore economicità. E' prevedibile che l'avviato processo normativo regionale di aggregazione in bacini possa prefigurare l'aggregazione delle gestioni, analogamente al servizio idrico, al fine di perseguire le economie di scala che possano offrire la flessibilità necessaria alla gestione dei servizi.

Il corrispettivo annuo da parte del Comune ad AMSC SpA di 800.000 € per la gestione del trasporto pubblico locale – aggiuntivo rispetto alle risorse trasferite dalla Regione – è finanziato sui tributi generali gravanti sull'intera collettività.

Anche in relazione alle problematiche sulla gestione dei trasporti pubblici richiamate nella prima parte della presente relazione appare necessaria una preventiva analisi gestionale per verificare il rapporto (anche in relazione ad analoghi soggetti di mercato) tra le risorse utilizzate ed il valore della produzione sia in termini finanziari che di chilometraggio dei percorsi garantiti all'utenza e di utenza effettivamente servita. I parametri di analisi e confronto determinati dallo studio costituiranno presupposto per un approfondimento di analisi. In tal senso è da intendersi l'indirizzo alla società che dovrà procedere al più presto ad attivare detta analisi e renderla al Comune.

#### FARMACIE

La gestione delle 4 farmacie comunali site sul territorio può apparire maggiormente coerente con la gestione dei servizi socio-sanitari effettuata dall'azienda speciale 3SG.

Si ritiene quindi di dare indirizzo ad entrambe le società al fine di attivare il passaggio del ramo d'azienda relativo a tale gestione da AMSC SpA all'Azienda speciale 3SG. Il Consiglio Comunale adotterà i

	<p>necessari atti di competenza.</p> <p><b>IMPIANTI SPORTIVI</b></p> <p>La gestione attuale riguarda in particolare gli impianti sportivi in località Moriggia dei quali la piscina costituisce l'impianto di maggior rilevanza.</p> <p>Il margine operativo lordo della gestione evidenzia un disequilibrio influenzato anche dall'obsolescenza degli impianti ad esempio con riferimento al consumo energetico ed al recupero dell'acqua.</p> <p>Peraltro la gestione dell'impianto con personale dedicato ad un'unica struttura impedisce la necessaria flessibilità di impiego delle risorse, perseguibile invece gestendo più impianti localizzati in un'area limitata.</p> <p>Anche con riguardo agli impianti sportivi pubblici l'aggregazione delle gestioni appare la potenziale soluzione alla diseconomicità della gestione attuale.</p> <p>Ai fini dell'aggregazione delle gestioni – perseguibile mediante l'esternalizzazione della gestione dell'impianto di Moriggia – appare prioritario un intervento di ammodernamento impiantistico e riqualificazione della struttura finalizzati, in particolare, al risparmio energetico ed alla riqualificazione igienico-funzionale.</p> <p>Indirizzo necessario alla società è quindi di procedere ad un'analisi tecnica preliminare finalizzata a definire e quantificare gli interventi necessari alla riqualificazione in parola al fine di valutarne l'attivazione entro l'esercizio 2015.</p> <p><b>GESTIONE PARCHEGGI</b></p> <p>Con precedenti atti il Consiglio Comunale (deliberazione n. 88 del 19 dicembre 2014) ha previsto l'attivazione di una verifica ai fini della riassunzione diretta da parte del Comune della gestione dei parcheggi pubblici. Le iniziative in tal senso sono in corso. <b>Si prevede quindi che la gestione relativa ai parcheggi di AMSC cessi.</b></p> <p><b>DISTRIBUTORE DI METANO PER AUTOTRAZIONE</b></p> <p>La gestione di un unico distributore di metano in Gallarate impedisce le economie di scala necessarie al raggiungimento quantomeno del pareggio economico della gestione il cui margine operativo risulta, negli ultimi esercizi, negativo. <b>Indirizzo necessario alla società è di riportare in attivo la gestione entro l'esercizio 2015 ovvero, nel caso ciò non risulti perseguibile, attivare le procedure per l'alienazione del distributore rendicontando trimestralmente all'Ente le attivazioni in merito alle due fasi.</b></p> <p><b>GESTIONI IMMOBILIARI</b></p> <p>In base alle considerazioni sopra esposte relativamente alle gestioni dei servizi pubblici locali, la gestione del patrimonio immobiliare è destinata, nei prossimi anni, a divenire l'oggetto principale dell'attività di AMSC SpA relativamente ai beni immobili già di proprietà della società.</p>
<p><b>misure di trasparenza</b></p>	<p>L'aggregazione potenziale di società a partecipazione pubblica locale che intervengono nel processo di gestione dei servizi pubblici locali gestiti dalla società si prevede potrà consentire una maggiore trasparenza gestionale in termini di:</p> <p>a) consolidamento dei bilanci e conseguente determinazione univoca</p>

	<p>degli effetti costi e ricavi della gestione dei servizi;</p> <p>b) consolidamento in organi gestionali unici degli indirizzi alla società e della gestione della medesima con riferimento univoco a livello territoriale significativamente più vasto dell'attuale;</p> <p>c) consolidamento in un unico soggetto delle regole gestionali (statuto, regolamenti, modalità operative...) più facilmente conoscibili da parte dei cittadini.</p> <p>Il Comune di Gallarate adotterà i necessari atti in tal senso dando indirizzo alla società – in relazione alla quota di partecipazione – ai fini dell'applicazione dei criteri di trasparenza stabiliti dalla legge (D.L.vo 33/2013) e delle finalità di consolidamento sopra ricordate.</p>
<p><b>risparmi da conseguire</b></p>	<p>I risparmi derivanti dalle economie di scala connesse al consolidamento delle gestioni appaiono costituire lo scopo degli interventi con la finalità di diminuire il costo complessivo dei servizi ai cittadini.</p>

<b>PREALPI GAS SRL</b>					
<b>tipologia soggetto partecipato</b>	società di capitali				
<b>codice fiscale</b>	02239280023				
<b>% partecipazione dell'Ente</b>	39,73 % (valore nominale 655.529,30 €)				
<b>finalità, attività, servizi gestiti</b>	<p>LA SOCIETA' HA PER OGGETTO L'ESERCIZIO DEL SERVIZIO DISTRIBUZIONE GAS, COME DEFINITA DAL D. LGVO 23/5/2000 N. 164 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI "TRASPORTO DI GAS NATURALE ATTRAVERSO RETI DI GASDOTTI LOCALI PER LA CONSEGNA AI CLIENTI" E DISCIPLINATA DAL TITOLO V, CAPO 1, ART. 14.</p> <p>AI FINI DI CUI SOPRA LA SOCIETA' PUO' COMPIERE TUTTE LE OPERAZIONI MOBILIARI, IMMOBILIARI E FINANZIARIE AVENTI ATTINENZA CON L'OGGETTO SOCIALE, CON LA PRECISAZIONE CHE L'ATTIVITA' FINANZIARIA NON FORMA OGGETTO DELL'ATTIVITA' PROPRIA DELL'IMPRESA E POTRA' QUINDI ESSERE SVOLTA SOLO IN VIA MERAMENTE ACCESSORIA E STRUMENTALE ALLA ATTIVITA' PRINCIPALE, COMUNQUE NON NEI CONFRONTI DEL PUBBLICO.</p> <p>AI SOLI FINI DELLA REALIZZAZIONE DELL'OGGETTO SOCIALE E, PERCIO', IN VIA DEL TUTTO STRUMENTALE AI MEDESIMI, LA SOCIETA' POTRA' ASSUMERE PARTECIPAZIONI ED INTERESSENZE IN ALTRE SOCIETA' OD AZIENDE AVENTI OGGETTO ANALOGO OD AFFINE AL PROPRIO, NONCHE' PRESTARE AVALLI, FIDEJUSSIONI, GARANZIE ANCHE REALI PER OBBLIGAZIONI ASSUNTE, ANCHE DA TERZI, ESCLUSO - PER TALI AMBITI DI ATTIVITA' - OGNI RAPPORTO CON IL PUBBLICO.</p>				
<b>elementi di bilancio</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
patrimonio netto	1.654.710,00	1.663.070,00	1.670.815,00	1.683.241,00	1.818.336,00
risultato d'esercizio	8.951,00	8.360,00	7.744,00	12.426,00	135.095,00
valore della produzione	9.406.767,00	10.006.837,00	9.525.687,00	9.750.856,00	10.802.682,00
debiti finanziari a patrimonio	-	-	-	-	207.833,00
<b>processo complessivo di razionalizzazione L. 190/2014</b>	<p><b>a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;</b></p> <p><b>b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;</b></p> <p><b>c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;</b></p>				
	<p>Il servizio pubblico di distribuzione del gas effettuato dalla società rientra nel radicale processo riorganizzativo di liberalizzazione dei mercati che - in ossequio alle direttive comunitarie - sfocerà nelle gare a livello di ATEM (177 Ambiti Territoriali Minimi che coprono il territorio nazionale).</p> <p>La gara sarà finalizzata all'individuazione del gestore unico del servizio energetico in parola ed il termine massimo per l'emissione del bando di gara è fissato nella metà del prossimo anno.</p> <p>Le iniziative già assunte dal Comune di Gallarate ed i prossimi atti saranno finalizzati, confermata l'individuazione della stazione appaltante nella figura del Comune di Busto Arsizio, ad approvare, per quanto di competenza, quanto necessario all'attivazione della gara ed agli atti societari conseguenti all'individuazione del gestore unico che manterrà, in previsione, tale gestione per 12 annualità ai sensi di legge.</p>				

<p>d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;</p> <p>e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni</p>	
<p><b>misure per ridurre il perimetro delle partecipate</b></p>	
<p><b>misure di efficientamento</b></p>	
<p><b>misure per ridurre i costi di amministrazione</b></p>	
<p><b>misure di trasparenza</b></p>	
<p><b>risparmi da conseguire</b></p>	<p>Attualmente la società corrisponde al Comune un canone concessorio (circa 400.000 € annui) che si prevede proseguirà, in differenti termini, con il nuovo gestore.</p>



## SEPRIO REAL ESTATE SRL IN LIQUIDAZIONE

<b>tipologia soggetto partecipato</b>	società di capitali				
<b>codice fiscale</b>	02083700027				
<b>% partecipazione dell'Ente</b>	58,87 % (valore nominale 5.886,67 €)				
<b>finalità, attività, servizi gestiti</b>	<p>LA SOCIETA' HA PER OGGETTO SOCIALE:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- LA PROMOZIONE E LA PARTECIPAZIONE AD OPERAZIONI ED INVESTIMENTI NEL SETTORE IMMOBILIARE;</li> <li>- IL COORDINAMENTO E LA GESTIONE DI OPERAZIONI ED INVESTIMENTI NEL SETTORE IMMOBILIARE;</li> <li>- L'ASSUNZIONE DI PARTECIPAZIONI IN ALTRE SOCIETA' OD ENTI SIA IN ITALIA CHE ALL'ESTERO;</li> <li>- IL FINANZIAMENTO, IL COORDINAMENTO TECNICO E FINANZIARIO DELLE SOCIETA' OD ENTI CUI PARTECIPA.</li> </ul> <p>IN PARTICOLARE RIENTRANO NELL'OGGETTO SOCIALE:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- L'ACQUISTO, LA VENDITA, LA PERMUTA, LA LOCAZIONE E LA GESTIONE DI IMMOBILI DI TUTTE LE TIPOLOGIE E DI AREE;</li> <li>- LA PROGETTAZIONE, LA COSTRUZIONE, LA DEMOLIZIONE, LA MANUTENZIONE, DI EDIFICI ED OPERE EDILI IN GENERE;</li> <li>- LA PROGETTAZIONE E LA REALIZZAZIONE DI LAVORI DI BONIFICA E DI OPERE DI URBANIZZAZIONE;</li> <li>- L'ESECUZIONE DI APPALTI PER LE SUDDETTE ATTIVITA';</li> <li>- LA PRESTAZIONE DI SERVIZI NEL SETTORE IMMOBILIARE.</li> </ul> <p>ESSA POTRA' INOLTRE COMPIERE TUTTE LE OPERAZIONI COMMERCIALI, INDUSTRIALI, FINANZIARIE, MOBILIARI ED IMMOBILIARI CHE SARANNO DALL'AMMINISTRAZIONE RITENUTE NECESSARIE E/O UTILI AL FINE DEL CONSEGUIMENTO DELL'OGGETTO SOCIALE, NONCHE' PRESTARE FIDEJUSSIONI, AVALLI E GARANZIE IN GENERE, ANCHE REALI, PER OBBLIGAZIONI ASSUNTE ANCHE DA TERZI, SOCIETA' CONTROLLATE E COLLEGATE, ED ASSUMERE INTERESSENZE E PARTECIPAZIONI, ANCHE AZIONARIE, IN ALTRE SOCIETA' OD IMPRESE, AVENTI OGGETTO ANALOGO, AFFINE O COMUNQUE CONNESSO AL PROPRIO, SIA DIRETTAMENTE CHE INDIRETTAMENTE, ESCLUSO COMUNQUE, IN MODO TASSATIVO, LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' CHE COMPORNTINO L'ESERCIZIO, NEI CONFRONTI DEL PUBBLICO, DI OGNI ATTIVITA' QUALIFICATA COME FINANZIARIA, A' SENSI DELLA LEGGE 2 GENNAIO 1991 N.1 E DEL D.LGS. 23 LUGLIO 1996 N.415.</p> <p>La società gestisce attualmente dal punto di vista immobiliare gli edifici, di proprietà della stessa, siti in Via Bottini/Ferraris oltre al parcheggio pubblico multipiano interrato Seprio Park.</p>				
<b>elementi di bilancio</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
patrimonio netto	5.407.895,00	5.254.606,00	2.903.604,00	123.420,00	54.079,00
risultato d'esercizio	-433.708,00	-153.290,00	-3.851.001,00	-2.780.184,00	-69.342,00
valore della produzione	647.657,00	780.485,00	754.449,00	711.840,00	624.683,00
debiti finanziari a patrimonio	11.816.318,00	10.768.040,00	10.560.014,00	9.713.920,00	8.653.798,00
<b>processo complessivo di razionalizzazione L. 190/2014 a) eliminazione delle società e</b>	Con assemblea societaria del 29 luglio 2014 è stata approvata la chiusura anticipata della società e la conseguente messa in liquidazione.				

<p>delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;</p> <p>b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;</p> <p>c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;</p> <p>d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;</p> <p>e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni</p>	<p>Il procedimento liquidatorio è attualmente in corso e si prevede possa concludersi nei prossimi mesi mediante assegnazione del patrimonio sociale attivo e passivo ai soci.</p> <p>La società è partecipata – per la quota non diretta del Comune di Gallarate – da AMSC SPA a sua volta partecipata dal Comune di Gallarate al 99,89 %.</p> <p>La chiusura della società porterà al passaggio dei beni immobiliari posseduti ai soci.</p> <p>Analogamente la gestione del Seprio Park.</p> <p>Il ridotto patrimonio netto della società e la sostanziale equivalenza tra componenti attivi (immobili) e passivi (indebitamento finanziario) fa propendere per un’assegnazione ai soci dei beni rivenienti dalla liquidazione che, nei limiti del possibile, eviti conguagli finanziari tra i medesimi. Tenuto conto inoltre delle finalità dell’indebitamento finanziario della società (ristrutturazione immobili e costruzione Seprio Park) si ritiene possa essere proposto al Consiglio Comunale – con specifica deliberazione – l’accollo da parte del Comune.</p> <p>Valutato infatti il preminente interesse pubblico di consolidamento dei conti tra Comune e partecipate e di riduzione degli oneri finanziari complessivi del gruppo ente locale, tenuto anche conto della partecipazione quasi totale del Comune di Gallarate (tra diretta ed indiretta), appare possibile tale accollo procedendo inoltre – sulla base delle risorse finanziarie che saranno disponibili nel bilancio dell’Ente - all’estinzione anticipata di debiti finanziari dando mandato alla Giunta di procedere con atti applicativi per quanto non di competenza di legge del Consiglio o di altri organi o soggetti dell’Amministrazione.</p> <p>Ai fini dell’accollo suddetto, si richiamano in particolare le disposizioni e le interpretazioni applicative di cui agli artt. 1273 e 2497 del Codice Civile, ed i pareri della Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo per la Lombardia 27.12.2012, n. 535 - 22 luglio 2013, n. 337 – 6 febbraio 2015, n. 30.</p> <p>L’accollo effettivo avverrà comunque – con specifiche deliberazioni consiliari – in relazione e non prescindendo dagli esiti della liquidazione in corso.</p>
<p><b>misure per ridurre il perimetro delle partecipate</b></p>	
<p><b>misure di efficientamento</b></p>	
<p><b>misure per ridurre i costi di amministrazione</b></p>	<p>La società è già stata posta in liquidazione.</p>
<p><b>misure di trasparenza</b></p>	
<p><b>risparmi da conseguire</b></p>	<p>La società non ha personale dipendente; i risparmi complessivi derivano dal costo per la gestione della società di fatto limitato all’organo amministrativo (attualmente Liquidatore), organo di controllo e gestione contabile.</p> <p>Il risparmio indiretto riferibile al Comune in qualità di socio della società e, indirettamente, di Amsc SpA è quantificabile in circa 50.000 € annui.</p>

## TUTELA AMBIENTALE DEI TORRENTI ARNO, RILE E TENORE SPA

<b>tipologia soggetto partecipato</b>	società di capitali
<b>codice fiscale</b>	80006990123
<b>% partecipazione dell'Ente</b>	12,79 % (valore nominale 15.354,00 €)
<b>finalità, attività, servizi gestiti</b>	<p>LA SOCIETA' HA PER OGGETTO L'ATTIVITA' DI PROMOZIONE DI INIZIATIVE ED INTERVENTI DIRETTI, ANCHE ATTRAVERSO SOCIETA' CONTROLLATE E/O COLLEGATE, A:</p> <p>A. TUTELARE, PRESERVARE, MIGLIORARE LE ACQUE DEI TORRENTI ARNO, RILE E TENORE, PREDISPONENDO ED ATTUANDO OGNI E QUALSIASI AZIONE VOLTA ALLO SCOPO SUDDETTO;</p> <p>B. REALIZZARE OPERE ED IMPIANTI PER IL COLLETTAMENTO E LA DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE DEI BACINI DEI TORRENTI ARNO, RILE E TENORE;</p> <p>C. GESTIRE IL COLLETTAMENTO E LA DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE PROVENIENTI DALLE FOGNATURE DEI COMUNI ADERENTI;</p> <p>D. GESTIRE INTERVENTI ED ATTIVITA' D'INFORMAZIONE E DI EDUCAZIONE AMBIENTALE. IN PARTICOLARE, NELLE FORME E MEDIANTE GLI STRUMENTI E GLI ISTITUTI PREVISTI DALLA VIGENTE NORMATIVA PER LA GESTIONE DI PUBBLICI SERVIZI E FUNZIONI E PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE, LA SOCIETA' SVOLGERA' L'ATTIVITA' DI:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- PROMOZIONE O RECEPIMENTO DEI PROGETTI E REALIZZAZIONE DELLE OPERE E DEGLI IMPIANTI CHE ECCEDONO GLI INTERESSI ED I PROGRAMMI PROPRI DEI SINGOLI COMUNI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLO SMALTIMENTO DELLE ACQUE DEPURATE, NEL QUADRO DELLA DIFESA DELLA QUALITA' AMBIENTALE E DEL RISANAMENTO DELLE ACQUE DEI TORRENTI ARNO, RILE E TENORE;</li> <li>- GESTIONE DELLE OPERE E DEGLI IMPIANTI REALIZZATI DIRETTAMENTE;</li> <li>- GESTIONE DELLE OPERE E DEGLI IMPIANTI AFFIDATI DA ALTRI ENTI O SOCIETA';</li> <li>- ESPLETAMENTO, ANCHE SU RICHIESTA SPECIFICA DEI SOCI, DEI COMPITI DI INFORMAZIONE ATTIVA IN RELAZIONE ALLE ESIGENZE DELLA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI E DELL'ACCESSO ALL'INFORMAZIONE SULLE TEMATICHE AMBIENTALI;</li> <li>- SVOLGIMENTO DEI CORSI DI FORMAZIONE E DI AGGIORNAMENTO PER OPERATORI PUBBLICI E PRIVATI SULLE TEMATICHE AMBIENTALI.</li> </ul> <p>LA SOCIETA' PUO' REALIZZARE E GESTIRE LE ATTIVITA' DI CUI SOPRA DIRETTAMENTE, IN CONCESSIONE, IN APPALTO ED IN QUALSIASI ALTRA FORMA DI ORGANIZZAZIONE.</p> <p>ESSA POTRA' SVOLGERE TUTTE LE ATTIVITA' MOBILIARI, IMMOBILIARI, FINANZIARIE ED INDUSTRIALI RITENUTE UTILI PER IL CONSEGUIMENTO DELL'OGGETTO SOCIALE. POTRA' ESPRESSAMENTE CONDURRE O CONCEDERE IN AFFITTO AZIENDE O RAMI D'AZIENDA, POTRA' CONCEDERE GARANZIE DI QUALSIASI TIPO, SIA REALI CHE PERSONALI, PER OBBLIGAZIONI PROPRIE, POTRA' ASSUMERE PARTECIPAZIONI O INTERESSENZE NEL CAPITALE DI SOCIETA' AVENTI OGGETTO AFFINE O CONNESSO AL PROPRIO.</p>
<b>elementi di bilancio</b>	

	2009	2010	2011	2012	2013
patrimonio netto	24.596.209,00	24.604.843,00	24.619.454,00	24.639.833,00	24.660.841,00
risultato d'esercizio	15.839,00	8.631,00	14.611,00	20.376,00	21.013,00
valore della produzione	7.088.000,00	7.034.195,00	7.103.585,00	7.304.637,00	7.373.125,00
debiti finanziari a patrimonio	12.272.154,00	16.649.041,00	16.412.246,00	28.354.744,00	29.373.002,00
<b>processo complessivo di razionalizzazione L. 190/2014</b>	Il processo di razionalizzazione previsto dalla L. 190/2014 è correlato all'attività della società corrispondente ad una fase di quella che sarà gestita dalla partecipata Alfa srl in fase di costituzione (alla cui scheda si rinvia).				
<b>a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;</b>	La società si occupa, come da oggetto sociale statutario, di servizi pubblici locali connessi alla gestione del servizio idrico integrato sulla base ed in applicazione delle norme nazionali e regionali richiamate; in particolare con riferimento all'attività di depurazione.				
<b>b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;</b>	In particolare relativamente ai punti da c) ad e) una delle finalità specifiche perseguibili – peraltro facente parte delle motivazioni della scelta della gestione tramite società in house della costituenda società Alfa srl – è l'aggregazione delle società che svolgono attività analoghe. A tal fine, come più sopra ricordato, è prevista l'aggregazione progressiva di società a partecipazione pubblica che attualmente già svolgono sul territorio attività rientranti nell'ambito del servizio idrico integrato. Ciò consentirà le opportune economie di scala derivanti dall'aggregazione a livello provinciale ed il contenimento dei costi di funzionamento. Il Comune di Gallarate adotterà i necessari provvedimenti in tal senso tenuto conto delle quote di partecipazione alle società con particolare riferimento – per quanto di diretta applicazione – all'aggregazione della società TUTELA AMBIENTALE DEI TORRENTI ARNO, RILE E TENORE SPA e dello specifico ramo d'azienda della società AZIENDA MULTISERVIZI COMUNALI SPA (AMSC SPA) direttamente partecipate in ALFA SRL.				
<b>c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;</b>					
<b>d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;</b>					
<b>e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni</b>					
<b> misure per ridurre il perimetro delle partecipate</b>	Il perimetro di attività della società è definito, oltre che dallo Statuto, dalle norme regolanti la specifica attività riguardante il servizio idrico integrato. L'attività della società verrà prevedibilmente incorporata nell'attività di ALFA SRL che procederà alla gestione integrata del servizio idrico.				
<b> misure di efficientamento</b>	La misura di efficientamento perseguibile con la costituzione della società è la citata aggregazione a livello provinciale delle società a partecipazione pubblica che intervengono nel processo di gestione del servizio idrico integrato.				
<b> misure per ridurre i costi di amministrazione</b>	I costi di amministrazione subiranno una riduzione conseguente al processo di aggregazione societaria sopra ricordato.				
<b> misure di trasparenza</b>	L'aggregazione potenziale di tutte le società a partecipazione pubblica locale che intervengono nel processo di gestione del servizio idrico integrato si prevede potrà consentire una maggiore trasparenza gestionale in termini di: a) consolidamento dei bilanci e conseguente determinazione univoca degli effetti costi e ricavi della gestione del servizio prevedibilmente a livello provinciale;				

	<p>b) consolidamento in organi gestionali unici degli indirizzi alla società e della gestione della medesima con riferimento univoco a livello provinciale;</p> <p>c) consolidamento in un unico soggetto delle regole gestionali (statuto, regolamenti, modalità operative...) più facilmente conoscibili da parte dei cittadini.</p> <p>Il Comune di Gallarate adotterà i necessari atti in tal senso dando indirizzo alla società ALFA SRL – in relazione alla quota di partecipazione – ai fini dell’applicazione dei criteri di trasparenza stabiliti dalla legge (D.L.vo 33/2013) e delle finalità di consolidamento sopra ricordate.</p>
<p><b>risparmi da conseguire</b></p>	<p>I risparmi derivanti dal consolidamento potenziale in un unico gestore del servizio idrico integrato sono connessi a due specifici ambiti:</p> <p>a) la riduzione dei costi complessivi di gestione ed amministrazione derivanti da quanto sopra ricordato;</p> <p>b) la differente modalità di tariffazione del servizio idrico applicabile a regime (ai sensi di legge) una volta attivata la gestione complessiva del servizio idrico integrato.</p> <p>L’intervento economico diretto dell’Ente in materia è attualmente di fatto compensato dalle entrate tariffarie relative. Non si ravvisano quindi potenziali risparmi diretti.</p> <p>La differente modalità di tariffazione del servizio dovrebbe inoltre garantire a regime la copertura integrale del costo senza necessità di intervento finanziario da parte degli enti partecipanti alla società in costituzione (ALFA SRL).</p>

<b>ACCAM SPA</b>	
<b>tipologia soggetto partecipato</b>	società di capitali
<b>codice fiscale</b>	00234060127
<b>% partecipazione dell'Ente</b>	11,43 % (valore nominale 2.746.243,00 €)
<b>finalità, attività, servizi gestiti</b>	<p>LA SOCIETA' HA PER OGGETTO, L'ESERCIZIO, SIA IN VIA DIRETTA SIA MEDIANTE LA PARTECIPAZIONE IN SOCIETA' DI SERVIZIO PUBBLICO LOCALE RISPONDENTI AI MODELLI PREVISTI DALLA NORMATIVA INTERNA E COMUNITARIA, DA RENDERSI A FAVORE DELLE COLLETTIVITA' AMMINISTRATE DAGLI ENTI LOCALI SOCI INERENTI A:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- RACCOLTA, TRASPORTO E GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI E DI LORO FRAZIONI DIFFERENZIATE, DEI RIFIUTI ASSIMILATI AI RIFIUTI URBANI, DEI RIFIUTI URBANI PERICOLOSI E DI TUTTI I RIFIUTI IN GENERE;</li> <li>- TRATTAMENTO, TRASFORMAZIONE, SELEZIONE FINALIZZATI AL RECUPERO E RICICLAGGIO DEI RIFIUTI, CON LA GESTIONE DEI LORO DERIVATI, ANCHE CON PRODUZIONE DI ENERGIE (ELETTRICA, CALORE E QUALSIASI ALTRO DERIVATO) CON LA CONSEGUENTE LORO COMMERCIALIZZAZIONE, CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALL'OTTIMIZZAZIONE DEI COSTI AL FINE DI RIDURRE AL MINIMO LE TARIFFE PRATICATE, PARTICOLARMENTE NEI CONFRONTI DEI SOCI;</li> <li>- APPROVVIGIONAMENTO, PRODUZIONE, DISTRIBUZIONE E VENDITA DI ENERGIA ELETTRICA E CALORE, COMPRESA LA COSTRUZIONE, ACQUISIZIONE E LA GESTIONE DEI RELATIVI IMPIANTI;</li> <li>- STUDIO, PROGRAMMAZIONE (PER CONTO PROPRIO), PROGETTAZIONE PRELIMINARE DEFINITIVA ED ESECUTIVA, COSTRUZIONE E GESTIONE DEGLI IMPIANTI DI SMALTIMENTO, RECUPERO E RICICLAGGIO DEI RIFIUTI DI OGNI GENERE, URBANI E/O INDUSTRIALI;</li> <li>- PROGETTAZIONE (PER CONTO PROPRIO), INSTALLAZIONE, GESTIONE DI RETI TECNOLOGICHE DI CONTROLLO E CABLAGGIO DEL TERRITORIO NEI CAMPI DI INTERESSE O AFFINI ALLE ATTIVITA' AZIENDALI;</li> <li>- SERVIZI TELEMATICI ED INFORMATICI CON LE CONSEGUENTI APPLICAZIONI NEI CAMPI DI INTERESSE O AFFINI ALLE ATTIVITA' AZIENDALI;</li> <li>- GESTIONE DI ALTRI SERVIZI AMBIENTALI DI PUBBLICA UTILITA' O DI INTERESSE PUBBLICO;</li> <li>- QUALE ATTIVITA' COMPLEMENTARE, LA FORNITURA DI ASSISTENZA TECNICA E AMMINISTRATIVA NEI SETTORI OVE VIENE SVOLTA L'ATTIVITA';</li> <li>- SVILUPPO DI INTERVENTI ED INIZIATIVE PER UNA MIGLIOR SENSIBILIZZAZIONE DELLA COMUNITA' DEGLI UTENTI SULLE TEMATICHE DELLE ATTIVITA' SVOLTE DALLA SOCIETA', SULLE TEMATICHE DELL'AMBIENTE IN GENERALE, CON CAMPAGNE DI INFORMAZIONE O PROMOZIONALI, ISTITUZIONE DI PREMI O BORSE DI STUDIO E QUANT'ALTRO NECESSARIO AL MIGLIORAMENTO DELL'APPROCCIO DEI CITTADINI ALL'AMBIENTE CHE CI CIRCONDA;</li> <li>- SOSTEGNO AI SINGOLI SOCI NELLE INIZIATIVE RIGUARDANTI IL RECUPERO ECOLOGICO NELL'AMBITO DELL'ATTIVITA' SOPRA INDICATA, DI AREE ED AMBIENTI MEDIANTE IL RISANAMENTO, IL</li> </ul>

RIPRISTINO, LA RICOMPOSIZIONE DEL TERRITORIO NONCHE' CON UN EVENTUALE RICONOSCIMENTO COMPENSATIVO CONSEGUENTE ALL'UBICAZIONE DI IMPIANTI ED ATTIVITA' COLLEGATE CHE CREINO PARTICOLARI DISAGI ALLE REALTA' CIRCOSTANTI.

LE ATTIVITA' ED I SERVIZI DI CUI AI COMMUNI PRECEDENTI SARANNO SVOLTI IN CONFORMITA' AGLI INDIRIZZI DEGLI ENTI LOCALI SOCI.

LE ATTIVITA' E I SERVIZI POTRANNO ESSERE SVOLTI SIA DIRETTAMENTE CHE INDIRETTAMENTE, A MEZZO DI SOCIETA' CONTROLLATE AVENTI ANCH'ESSE I REQUISITI PREVISTI DALLO STATUTO E DALLA DISCIPLINA NAZIONALE E COMUNITARIA PER L'AFFIDAMENTO IN HOUSE.

LA SOCIETA' SVOLGERA' IN TAL CASO L'ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO DELLE SOCIETA' CONTROLLATE SUDDETTE E QUELLA DI INDIRIZZO E VERIFICA DELLE PRESTAZIONI DA PARTE LORO DEI SERVIZI AD ESSE AFFIDATI.

LA SOCIETA' PUO' PORSI COME STRUMENTO DEGLI ENTI LOCALI SOCI SIA PER QUANTO CONCERNE LA GESTIONE DELLE PARTECIPAZIONI, L'ESERCIZIO DEL CONTROLLO ANALOGO E LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO NEI CONFRONTI DELLE SOCIETA' CONTROLLATE QUALIFICABILI COME "SOCIETA' IN HOUSE PROVIDING" SIA PER QUANTO CONCERNE IL GOVERNO DEI SERVIZI SVOLTI DALLE PREDETTE SOCIETA' CONTROLLATE, AL FINE DI GARANTIRE L'ATTUAZIONE COORDINATA ED UNITARIA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA, NONCHE' UN'ORGANIZZAZIONE EFFICIENTE, EFFICACE ED ECONOMICA NEL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI INTERESSE PUBBLICO DI CUI GLI ENTI LOCALI SOCI SONO PORTATORI.

LA SOCIETA' E LE SUE CONTROLLATE "IN HOUSE" SONO IN OGNI CASO VINCOLATE A REALIZZARE LA PARTE PIU' IMPORTANTE DELLA PROPRIA ATTIVITA' CON GLI ENTI LOCALI SOCI, LORO AZIENDE ED ENTI DIPENDENTI E SOCIETA' DAI MEDESIMI PARTECIPATE O AFFIDATARIE DEL SERVIZIO PUBBLICO LOCALE E COMUNQUE CON LE COLLETTIVITA' RAPPRESENTATE DAI SOCI SUDDETTI E NEL TERRITORIO DI RIFERIMENTO DELL'INSIEME DEI SOCI MEDESIMI.

IL CONTROLLO ANALOGO SULLE SOCIETA' CONTROLLATE VERRA' ESERCITATO SECONDO IL MODELLO DEFINITO DALLO STATUTO.

4.2 AI FINI DI CONSEGUIRE L'OGGETTO SOCIALE LA SOCIETA' PUO' INOLTRE SVOLGERE QUALSIASI ATTIVITA', IN VIA NON PREVALENTE, COMUNQUE, CONNESSA, COMPLEMENTARE, AUSILIARE, STRUMENTALE, ACCESSORIA O AFFINE A QUELLE SOPRA INDICATE QUALI QUELLE DI STUDIO (PER CONTO PROPRIO), D'ASSISTENZA TECNICA E DI COORDINAMENTO E DI COSTRUZIONE DEGLI IMPIANTI NECESSARI.

4.3 LA SOCIETA' PUO' REALIZZARE E GESTIRE LE ATTIVITA' DI CUI SOPRA NELLE FORME PREVISTE DALLA LEGGE, IN CONCESSIONE, IN APPALTO O IN QUALSIASI ALTRA FORMA.

4.4 NEI SETTORI DI PROPRIO INTERESSE LA SOCIETA' PUO' PROMUOVERE E REALIZZARE MODELLI ORGANIZZATIVI PER LA GESTIONE DELLE VARIE FASI DEI PROCESSI INDUSTRIALI SOPRA INDICATI ED UTILIZZARLI IN PROPRIO O CON L'INTERVENTO DI TERZI.

4.5 PER IL RAGGIUNGIMENTO DELLO SCOPO SOCIALE LA SOCIETA' PUO' COMPIERE TUTTE LE OPERAZIONI INDUSTRIALI, TECNICHE, COMMERCIALI, MOBILIARI ED IMMOBILIARI INCLUSA LA PRESTAZIONE E/O L'OTTENIMENTO DI GARANZIE REALI E/O PERSONALI COMUNQUE AD ESSO CONNESSE E RITENUTE UTILI, IL TUTTO IN VIA OCCASIONALE

E NEI LIMITI DELLA VIGENTE NORMATIVA.

4.6 LA SOCIETA' POTRA' COMPIERE TUTTE LE OPERAZIONI FINANZIARIE NON NEI CONFRONTI DEL PUBBLICO E NON IN VIA PREVALENTE CON ESCLUSIONE DELLE ATTIVITA' RISERVATE PER LEGGE A SOGGETTI APPOSITAMENTE ABILITATI, ESSENDO IN PARTICOLARE ESPRESSAMENTE ESCLUSE LE ATTIVITA' DI RACCOLTA DI RISPARMIO TRA IL PUBBLICO, CHE SARANNO RITENUTE NECESSARIE OD UTILI, ANCHE INDIRETTAMENTE, PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OGGETTO SOCIALE O STRUMENTALE AD ESSO.

4.7 IN PARTICOLARE PER IL RAGGIUNGIMENTO DELLO SCOPO SOCIALE LA SOCIETA' PUO' PROCEDERE ALLA REALIZZAZIONE, ALL'ACQUISIZIONE, ALLA CESSIONE ED ALTRO SFRUTTAMENTO DI PRIVATIVE INDUSTRIALI, BREVETTI, INVENZIONI, PER IL CONSEGUIMENTO DELL'OGGETTO SOCIALE PUO' INOLTRE, PROCEDERE ALLA STIPULAZIONE DI ACCORDI DI COLLABORAZIONE CON UNIVERSITA', ISTITUTI ED ENTI DI RICERCA, ED IN GENERE AD OGNI OPERAZIONE NECESSARIA OD UTILE AL RAGGIUNGIMENTO DELLO SCOPO SOCIALE.

4.8 LE FIDEIUSSIONI E LE GARANZIE REALI POSSONO ESSERE CONCESSE DALLA SOCIETA' SOLO A FAVORE DI SOCIETA' O SOGGETTI CONTROLLATI O DEI QUALI SIA IN CORSO DI ACQUISIZIONE IL CONTROLLO, FATTE SALVE LE ECCEZIONI PREVISTE DALLA LEGGE.

<b>elementi di bilancio</b>					
	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
patrimonio netto	32.092.768,00	30.109.082,00	30.181.047,00	30.243.023,00	29.216.972,00
risultato d'esercizio	-1.140.977,00	-1.983.685,00	71.966,00	61.977,00	-1.026.051,00
valore della produzione	27.252.205,00	21.046.152,00	22.093.418,00	21.560.121,00	19.466.314,00
debiti finanziari a patrimonio	3.091.284,00	3.813.568,00	2.668.204,00	1.876.003,00	1.058.658,00

<p><b>processo complessivo di razionalizzazione L. 190/2014</b></p> <p><b>a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;</b></p> <p><b>b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;</b></p> <p><b>c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;</b></p> <p><b>d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;</b></p> <p><b>e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante</b></p>	<p>A seguito di un primo studio elaborato da Bain &amp; Company, appositamente incaricata, è stato costituito un Gruppo di lavoro finalizzato ad analizzare i possibili scenari di sviluppo della Società ACCAM SpA con particolare riferimento alla possibilità di incrementare l'attività attuale di termovalorizzazione dei rifiuti ovvero di diversificare le modalità di trattamento degli stessi.</p> <p>Tale Gruppo di lavoro è composto da rappresentanti di Accam SpA e di gruppi di Comuni soci (gruppo 1: Legnano, Magnago, Nerviano, Parabiago e San Vittore – gruppo 2: Somma Lombardo, Ferno e Lonate Pozzolo – gruppo 3: Vanzaghella, Magnago, Canegrate e Buscate) oltre che del rappresentante tecnico del Comune di Gallarate.</p> <p>Si sottolinea come i soci di Accam Spa siano 27 Comuni tra i quali si rammentano, in ordine di quota di partecipazione, Busto Arsizio, Legnano, Gallarate e Parabiago</p> <p>L'attività del Gruppo di lavoro si è concentrata sull'ipotesi iniziale di <i>revamping</i> (ri-modernamento) dell'impianto di termovalorizzazione di Busto Arsizio (località Borsano) gestito dalla società confrontandola con altri scenari riguardanti impianto e Società.</p> <p>In particolare l'attività del Gruppo ha tenuto conto del contesto normativo e di indirizzo generale delineato dalle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in materia di ciclo di trattamento dei rifiuti e di gestione societaria <i>in house providing</i>.</p> <p>Un altro elemento analizzato dal Gruppo di lavoro sono state le valutazioni in merito alla coesistenza e necessaria interazione tra le principali società che gestiscono sul territorio il ciclo dei rifiuti: Accam SpA come già ricordata, Amc SpA con principale azionista il Comune</p>
---	---



<p><b>riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni</b></p>	<p>di Gallarate, Agesp Spa con principale azionista il Comune di Busto Arsizio e Aemme Linea Ambiente srl con principale azionista Amga Spa e indirettamente il Comune di Legnano.</p> <p>Sono stati esaminate quattro differenti opzioni non prescindendo dalla necessità di valutare l'integrazione, anche societaria, delle citate partecipate; gli scenari individuati sono costituiti da:</p> <p>a) revamping delle linee di termovalorizzazione (2 linee) come da autorizzazione integrata ambientale con conseguente mantenimento dell'attività principale di termovalorizzazione;</p> <p>b) revamping di una sola linea con l'attivazione di impianti integrativi di: selezione materiali riutilizzabili (fabbrica dei materiali), impianto digestione anaerobica frazione organica di rifiuto solido urbano (FORSU), impianto lavaggio terre e piattaforma RAEE (rifiuti apparecchiature elettriche ed elettroniche);</p> <p>c) interventi tecnici per adeguamento minimo normativo degli impianti di termovalorizzazione attuali (2 linee);</p> <p>d) progressivo smantellamento dell'impianto complessivo.</p> <p>I criteri base di valutazione considerati dal Gruppo di lavoro sono stati i seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) conformità con il quadro legislativo</li> <li>2) sostenibilità economica</li> <li>3) indicatori ambientali di riferimento</li> <li>4) quadro contrattuale</li> <li>5) quadro sociale (occupazionale)</li> <li>6) integrazione strategica con teleriscaldamento;</li> </ol> <p>Secondo il Gruppo di lavoro le alternative costituite dallo SCENARIO A: revamping di entrambe le linee e dallo SCENARIO C: adeguamento minimo normativo di entrambe le linee, non risultano sostenibili e lo stesso Gruppo di lavoro propone di stralciarle dalle successive valutazioni mantenendo invece in esame gli scenari relativi al revamping di una sola linea (con impianti alternativi aggiuntivi) ed al progressivo smantellamento.</p> <p>Il Gruppo di lavoro ha ulteriormente sviluppato lo SCENARIO B individuando quattro sub-ipotesi che prevedono:</p> <p>A1 – revamping 1 linea + fabbrica dei materiali  B1 – solo fabbrica dei materiali  A2 – revamping 1 linea + fabbrica dei materiali + forsu  B2 – fabbrica dei materiali + forsu.</p> <p>I principali elementi di valutazione delle suddette sub-alternative sono costituiti dagli effetti economici della scelta, dal bilancio ambientale complessivo e dalla sostenibilità della termovalorizzazione tenuto conto della progressiva riduzione delle quantità di rifiuti conferibili già sottolineata dallo studio in considerazione; a cui si aggiunge anche la considerazione dell'indice di flessibilità del ciclo integrato dei rifiuti reso maggiormente incidente nel caso di svincolo da un impianto di termovalorizzazione che comporta rilevanti rigidità gestionali.</p> <p>Dall'esame degli effetti ambientali, economici ed occupazionali la scelta è resa necessaria dal quadro normativo generale, dallo stato di obsolescenza tecnica degli impianti, dagli indirizzi ambientali regionali che limitano fortemente non solo la realizzazione ma anche il mantenimento di impianti di termovalorizzazione non più a norma e palesemente obsoleti da un punto di vista tecnologico come quello in esame.</p> <p>Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 87 del 19 dicembre 2014</p>
--	---

si è quindi dato indirizzo ad Accam SpA (ed al Rappresentante del Comune di Gallarate nelle assemblee societarie della stessa) di procedere ad adottare i necessari atti ed iniziative finalizzati all'attuazione del sub-scenario B2 meglio specificato più sopra e costituito da: fabbrica dei materiali e impianto digestione anaerobica frazione organica di rifiuto solido urbano (FORSU) verificando inoltre la necessità, nella fase di approntamento delle nuove strutture, di prolungare l'attività di una delle due linee di incenerimento attualmente operative che sarà eventualmente oggetto di interventi limitati al mero adeguamento minimo normativo.

Con il medesimo atto si è dato indirizzo ad Amsc SpA (ed al Rappresentante del Comune di Gallarate nelle assemblee societarie della stessa) di procedere allo studio delle procedure necessarie all'integrazione del ciclo dei rifiuti finalizzato ad una prima integrazione dimensionale orizzontale della raccolta.

Tale integrazione potrà costituire presupposto utile all'attivazione della misurazione puntuale delle quantità di rifiuti prodotti dalle singole utenze, sostituendo anche il metodo attuale di tariffazione normalizzata con quello correlato all'effettiva quantità raccolta.

Di recente l'assemblea societaria – recependo la proposta del Comune di Gallarate - ha preso atto della volontà maggioritaria da parte dei soci di scelta del sub-scenario B2 (fabbrica dei materiali + forsu) e conseguente cessazione dell'attività dell'impianto di incenerimento attualmente gestito dalla società e bonifica ambientale; ciò anche in adeguamento agli indirizzi regionali già formalizzati in tal senso.

Con la finalizzazione della società alla gestione di modalità di recupero e smaltimento dei rifiuti differenziate (fabbrica dei materiali + forsu) è intento precipuo del Comune di Gallarate garantire i livelli occupazionali attuali.

L'integrazione del servizio pubblico locale di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani costituirà finalizzazione principale degli atti e dell'attività del Comune di Gallarate in materia sulla base delle seguenti fasi ipotizzabili:

1) integrazione delle attività di gestione relative alla raccolta e spazzamento dei rifiuti;

2) integrazione dell'attività di raccolta con l'attività di smaltimento correlata a fabbrica dei materiali e recupero della frazione organica.

Tale integrazione non può prescindere dalle valutazioni ordine sia alla ricerca di maggiore economicità di gestione dell'intero processo di raccolta e smaltimento sia al mantenimento dei livelli occupazionali.

In tale ottica intento del Comune è favorire – in relazione alle quote societarie possedute – l'integrazione tra le società che gestiscono la raccolta dei rifiuti (sopra richiamata fase 1) coinvolgendo successivamente Accam SpA per la successiva integrazione in relazione allo smaltimento (sopra richiamata fase 2) in connessione con la cessazione dell'attività di incenerimento e l'attivazione delle linee di trattamento per recupero/fabbrica dei materiali e gestione frazione organica.

L'attività di bonifica del sito attualmente occupato dalle linee di incenerimento dei rifiuti non potrà comportare apporti finanziari da parte del Comune dovendosi esaurire nell'ambito della programmazione e contribuzione regionale e delle disponibilità

	finanziarie presenti e future della società.
<b>misure per ridurre il perimetro delle partecipate</b>	Come richiamato al punto precedente la società appare, per quanto di competenza del Comune di Gallarate, incorporabile in una complessiva gestione integrata del ciclo rifiuti che unisca le attività di raccolta e smaltimento.
<b>misure di efficientamento</b>	
<b>misure per ridurre i costi di amministrazione</b>	
<b>misure di trasparenza</b>	<p>L'aggregazione potenziale di società a partecipazione pubblica locale che intervengono nel processo di gestione del servizio raccolta e smaltimento dei rifiuti si prevede potrà consentire una maggiore trasparenza gestionale in termini di:</p> <p>a) consolidamento dei bilanci e conseguente determinazione univoca degli effetti costi e ricavi della gestione del servizio;</p> <p>b) consolidamento in organi gestionali unici degli indirizzi alla società e della gestione della medesima con riferimento univoco per un livello territoriale significativamente più ampio;</p> <p>c) consolidamento in un unico soggetto delle regole gestionali (statuto, regolamenti, modalità operative...) più facilmente conoscibili da parte dei cittadini.</p> <p>Il Comune di Gallarate adotterà i necessari atti in tal senso dando indirizzo alla società – in relazione alla quota di partecipazione – ai fini dell'applicazione dei criteri di trasparenza stabiliti dalla legge (D.L.vo 33/2013) e delle finalità di consolidamento sopra ricordate.</p>
<b>risparmi da conseguire</b>	L'integrazione delle gestioni del ciclo di gestione dei rifiuti con la progressiva esternalizzazione dello stesso appare prefigurare una maggiore economicità e migliori economie di scala con conseguente riduzione dell'esazione tariffaria a carico dei cittadini.

## **CENTRO TESSILE COTONIERO E ABBIGLIAMENTO SPA (CENTROCOT)**

<b>tipologia soggetto partecipato</b>	società di capitali
<b>codice fiscale</b>	01724710122
<b>% partecipazione dell'Ente</b>	1,35 % (valore nominale 20.658,40 €)
<b>finalità, attività, servizi gestiti</b>	<p>LA SOCIETA' HA PER OGGETTO:</p> <p>A) ORGANIZZARE E DIFFONDERE INFORMAZIONI E DOCUMENTAZIONI DI NATURA TECNICA, ECONOMICA, SCIENTIFICA E SOCIALE INTERESSANTE LE IMPRESE OPERANTI NEL SETTORE TESSILE, ABBIGLIAMENTO, MODA, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL TESSILE COTONIERO, IVI COMPRESO IL TESSILE TECNICO ED INNOVATIVO, ED IN ALTRI SETTORI AD ESSO AFFERENTI E NELLA "MECCANICA STRUMENTALE" PER L'INDUSTRIA TESSILE;</p> <p>B) PROMUOVERE, COORDINARE E GESTIRE I SERVIZI PER LO SVILUPPO TECNOLOGICO E COMMERCIALE (DALLA MATERIA PRIMA AL PRODOTTO FINITO ED ALLA SUA DISTRIBUZIONE) DELLE IMPRESE OPERANTI NEI SETTORI RICHIAMATI ANCHE AI FINI DI UNA MIGLIORE ORGANIZZAZIONE, DELLA PRODUZIONE, DEL LAVORO ED IN PARTICOLARE DELLA QUALITA' (CONTROLLO E CERTIFICAZIONE);</p> <p>C) ESERCITARE L'ATTIVITA' DI CERTIFICAZIONE PER DIRETTIVE COMUNITARIE CON ESCLUSIONE IN TALI CASI DI OGNI ATTIVITA' DI CONSULENZA;</p> <p>D) PROMUOVERE E GESTIRE SERVIZI DI ORIENTAMENTO, FORMAZIONE E RIQUALIFICAZIONE PROFESSIONALE AI VARI LIVELLI IN COLLABORAZIONE CON GLI ORGANISMI COMPETENTI PER LA MATERIA;</p> <p>E) SVOLGERE FUNZIONI DI SUPPORTO TECNICO, NONCHE' DI CONSULENZA PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO CONSORTILE NELL'AMBITO DEL SETTORE;</p> <p>F) PROMUOVERE E SVILUPPARE LA PROPRIA ATTIVITA' E IN PARTICOLARE PROGETTI DI RICERCA ED INTERVENTO ANCHE AVVALENDOSI DI ENTI, ISTITUTI ED ORGANISMI SPECIALIZZATI, MEDIANTE APPOSITE CONVENZIONI NELLE QUALI SARANNO STABILITI GLI ONERI INERENTI ALLE RELATIVE PRESTAZIONI;</p> <p>G) UTILIZZARE CONTRIBUTI - LIBERAMENTE EROGATO DA ENTI PUBBLICI E DA PRIVATI - FINALIZZATI A PROGRAMMI DI SVILUPPO DEI SETTORI DI CUI AL PRIMO COMMA;</p> <p>H) COMPIERE QUALSIASI OPERAZIONE INDUSTRIALE, COMMERCIALE, FINANZIARIA, IMMOBILIARE E MOBILIARE, IN RELAZIONE ESCLUSIVA AGLI SCOPI SOCIALI DI INTERESSE GENERALE;</p> <p>I) ASSUMERE DIRETTAMENTE OD INDIRECTAMENTE INTERESSENZE, QUOTE E PARTECIPAZIONI ANCHE AZIONARIE, IN ALTRE SOCIETA' O IMPRESE, AVENTI OGGETTO ANALOGO, AFFINE O COMUNQUE CONNESSO AL PROPRIO SCOPO SOCIALE;</p> <p>J) SVOLGERE COMPITI DI SUPPORTO RISPETTO ALLA REGIONE LOMBARDIA PER LE POLITICHE DI INDIRIZZO E COORDINAMENTO CHE LA REGIONE STESSA ATTUERA' SUL TERRITORIO DI COMPETENZA NELL'AMBITO DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE RIVOLGENDO PARTICOLARE ATTENZIONE, NELL'AMBITO DELLA SUA ATTIVITA' ALLE IMPRESE LOMBARDE.</p>
<b>elementi di bilancio</b>	

	2009	2010	2011	2012	2013
patrimonio netto	1.605.166,00	1.625.557,00	1.679.796,00	1.822.130,00	1.961.248,00
risultato d'esercizio	9.073,00	20.390,00	54.239,00	142.334,00	139.119,00
valore della produzione	4.381.076,00	4.739.225,00	5.156.284,00	5.786.322,00	5.674.884,00
debiti finanziari a patrimonio	706.263,00	680.006,00	357.714,00	349.888,00	719.821,00
<b>processo complessivo di razionalizzazione L. 190/2014</b>	<b>Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 del 7 febbraio 2011, la partecipazione del Comune di Gallarate alla società in parola è stata dichiarata non riconducibile a finalità istituzionali.</b>				
<b>a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;</b>	Lo statuto societario impedisce di fatto il recesso dalla società limitando agli eventi previsti dalla legge e non verificatisi negli ultimi anni.				
<b>b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;</b>	Recente tentativo di cessione della quota di partecipazione dell'Ente agli altri soggetti pubblici partecipanti non ha sortito effetto.				
<b>c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;</b>	Il valore limitato della partecipazione rende la stessa di nessuna appetibilità per il mercato.				
<b>d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;</b>	L'art. 1, comma 569, della L. 147/2013 fissa al 31.12.2014 il termine per l'alienazione della quota detenuta in società partecipate non riconducibili a finalità istituzionali. Oltre tale scadenza la partecipazione non alienata mediante procedura di evidenza pubblica cessa ad ogni effetto; entro dodici mesi successivi alla cessazione la società liquida in denaro il valore della quota del socio cessato in base ai criteri stabiliti all'articolo 2437-ter, secondo comma, del codice civile.				
<b>e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni</b>	La partecipazione si intende quindi cessata e si è proceduto a richiedere alla società la liquidazione della quota del Comune di Gallarate.				
<b>misure per ridurre il perimetro delle partecipate</b>	La partecipazione è cessata con effetti dal 1° gennaio 2015.				
<b>misure di efficientamento</b>					
<b>misure per ridurre i costi di amministrazione</b>					
<b>misure di trasparenza</b>					
<b>risparmi da conseguire</b>	Il Comune di Gallarate non provvede a trasferimenti od altre provvidenze a favore della società né sono presenti contratti di alcun genere con la medesima. La cessazione della quota del Comune non comporterà risparmi salvo il rientro del conferimento.				

## SOCIETA' PER AZIONI ESERCIZI AEROPORTUALI S.E.A.

<b>tipologia soggetto partecipato</b>	società di capitali				
<b>codice fiscale</b>	00826040156				
<b>% partecipazione dell'Ente</b>	0,04 % (valore nominale 10.288,63 €)				
<b>finalità, attività, servizi gestiti</b>	<p>OGGETTO DELLA SOCIETA' E' L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, COSTRUZIONE E GESTIONE DI AEROPORTI, NONCHE' DI QUALSIASI ATTIVITA' CONNESSA E COMPLEMENTARE ALLA GESTIONE AEROPORTUALE ED AL TRAFFICO AEREO DI QUALUNQUE TIPO O SPECIALITA' IVI INCLUSE LE ATTIVITA' CONNESSE E/O STRUMENTALI: 1) ALL'EROGAZIONE A TERZI, ANCHE ESTERNI AL SEDIME, DI SERVIZI FORNITI IN AMBITO AEROPORTUALE, 2) ALLO SVILUPPO, PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE, ADEGUAMENTO E MANUTENZIONE DI IMPIANTI, SISTEMI ED INFRASTRUTTURE PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' DI GESTIONE AEROPORTUALE IN ITALIA E ALL'ESTERO, 3) ALLA FORNITURA DI CONSULENZE IN MATERIA AEROPORTUALE, ANCHE A FAVORE DI TERZI CON ESCLUSIONE, COMUNQUE, DELL'ATTIVITA' PROFESSIONALE RISERVATA.</p> <p>ESSA PUO' COMPIERE TUTTE LE OPERAZIONI COMMERCIALI, INDUSTRIALI E FINANZIARIE, MOBILIARI ED IMMOBILIARI, CHE SIANO RITENUTE DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE NECESSARIE O UTILI PER IL CONSEGUIMENTO DELL'OGGETTO SOCIALE; PUO' INFINE ASSUMERE PARTECIPAZIONI SOTTO QUALSIASI FORMA IN ALTRE SOCIETA' OD IMPRESE, AVENTI OGGETTO ANALOGO O AFFINE O CONNESSO AL, O SOSTANZIALMENTE COINCIDENTE CON IL, PROPRIO ATTRAVERSO LE QUALI SVOLGERE, SIA DIRETTAMENTE CHE INDIRETTAMENTE, NEI LIMITI CONSENTITI DALLA LEGGE, LE ATTIVITA' STATUTARIE.</p>				
<b>elementi di bilancio</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
patrimonio netto	268.829.272,00	328.609.281,00	206.914.487,00	218.457.457,00	247.703.673,00
risultato d'esercizio	67.543.946,00	59.780.009,00	49.403.324,00	38.155.530,00	52.182.470,00
valore della produzione	450.658.431,00	454.859.463,00	522.798.101,00	512.583.606,00	558.436.618,00
debiti finanziari a patrimonio	373.223.882,00	343.710.847,00	308.615.040,00	431.221.000,00	446.821.000,00
<b>processo complessivo di razionalizzazione L. 190/2014</b>	<p>La partecipazione del Comune dalla società è ritenuta rientrante nelle finalità istituzionali tenuto conto che il sedime dell'aeroporto di Malpensa, gestito dalla società, gli effetti ambientali e le ricadute economiche ed occupazionali delle attività gestite dalla società influenzano le attività dell'Ente. La quota di rappresentatività del capitale sociale posseduto non è comunque tale da consentire di influenzare direttamente le decisioni societarie. Per quanto di competenza del Comune (in particolare relativamente ai punti c-d-e di fianco riportati) si ritiene opportuno che la società prosegui nel processo di razionalizzazione delle proprie partecipazioni (partecipazioni indirette del Comune) con la finalità di razionalizzarne i costi di gestione anche mediante fusioni. In tal senso gli eventuali atti dell'Ente saranno finalizzati al complessivo processo di aggregazione.</p>				
<b>a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;</b>					
<b>b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;</b>					
<b>c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti</b>					

<p>pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;</p> <p>d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;</p> <p>e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni</p>	
<p>misure per ridurre il perimetro delle partecipate</p>	<p>Non si rilevano misure percorribili in relazione alla quota di partecipazione alla società.</p>
<p>misure di efficientamento</p>	
<p>misure per ridurre i costi di amministrazione</p>	
<p>misure di trasparenza</p>	
<p>risparmi da conseguire</p>	<p>Nessun onere grava sull'Ente in relazione alla partecipazione.</p>

<b>ALFA SRL (IN FASE DI COSTITUZIONE)</b>	
<b>tipologia soggetto partecipato</b>	società di capitali
<b>codice fiscale</b>	non attribuito
<b>% partecipazione dell'Ente</b>	4,67 % (valore nominale 1.869,33 €)
<b>finalità, attività, servizi gestiti</b>	<p>La partecipazione dell'Ente alla società è stata approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 52 del 26 giugno 2014.</p> <p>L'oggetto sociale è costituito dalla gestione del servizio idrico integrato nel territorio ed a favore dei Comuni compresi nell'ambito territoriale ottimale della provincia di Varese; il servizio idrico integrato è costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue, comprensivo delle acque industriali gestite nell'ambito del servizio idrico integrato;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la società non persegue fine di lucro, ma l'obbligo di pareggio di bilancio;</li> <li>• la società ha natura "in house" ed è sottoposta al c.d. "controllo analogo" e all'attività di direzione e coordinamento da parte degli Enti locali soci, attraverso apposite clausole contenute nello statuto tra le quali: <ul style="list-style-type: none"> <li>a) si attribuiscono direttamente agli enti locali soci della società poteri di impulso e di proposta all'adozione di atti di indirizzo o di gestione, nonché all'attuazione di controlli;</li> <li>b) si attribuiscono all'assemblea sociale poteri ulteriori rispetto a quelli ad essa riservati dalla normativa di cui al codice civile in tema di società a responsabilità limitata e, in particolare, l'approvazione del Piano industriale e dei Bilanci preventivi annuale e pluriennale;</li> <li>c) si prevede la costituzione, quale organo della società, di un "Comitato di indirizzo, vigilanza e controllo", cui è attribuita la funzione di indirizzo nei confronti del consiglio di amministrazione, nonché di vigilanza e controllo sull'attività di gestione;</li> <li>d) il capitale sociale è posseduto esclusivamente dalla Provincia di Varese e dai Comuni che rientrano nell'ambito territoriale ottimale della Provincia di Varese per la gestione del servizio idrico integrato nel predetto ambito;</li> <li>e) non è ammessa la partecipazione di soggetti privati;</li> <li>f) sussiste il divieto di "trasferimento" delle partecipazioni al capitale sociale.</li> </ul> </li> </ul> <p>L'art. 47 "Organizzazione territoriale e programmazione del servizio idrico integrato" della legge della Regione Lombardia n. 26 del 2003, definisce "Il servizio idrico integrato, inteso quale insieme delle attività di captazione, adduzione e distribuzione di acqua a usi civili, fognatura e depurazione delle acque reflue, è organizzato sulla base di ambiti territoriali ottimali (ATO) corrispondenti ai confini amministrativi delle province lombarde e della città di Milano". La norma richiamata prevede che "Le province e il Comune di Milano, per l'ambito della città di Milano, organizzano il servizio idrico integrato a livello di ATO nel rispetto del piano d'ambito e deliberano la forma di gestione fra quelle previste dall'articolo 23 bis del decreto</p>



	<p>legge 25 giugno 2008, n. 112 (Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria), convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e secondo i criteri ivi contenuti, acquisito il parere vincolante della Conferenza dei Comuni. Il servizio è affidato ad un unico soggetto per ogni ATO e per un periodo non superiore a venti anni".</p> <p>Ai sensi dell'articolo 48, comma 1, della legge della Regione Lombardia n. 26 del 2003 "Attribuzione delle funzioni delle Autorità di ambito", "In attuazione dell'articolo 2, comma 186 bis, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato legge finanziaria 2010), dal 1 gennaio 2011 le funzioni già esercitate dalle Autorità di ambito, come previste dall'articolo 148 del d.lgs. 152/2006 e dalla normativa regionale, sono attribuite alle province, ad eccezione dell'ATO della città di Milano, per il quale tali funzioni sono attribuite al Comune di Milano".</p> <p>Ai sensi dell'articolo 48, comma 1 bis, della legge della Regione Lombardia n. 26 del 2003, "In ragione del rilevante interesse pubblico all'organizzazione e attuazione del servizio idrico integrato e nel rispetto del principio di leale collaborazione, le province e il Comune di Milano, per l'ambito della città di Milano, di seguito indicati quali enti responsabili degli ATO, costituiscono in ciascun ATO, nella forma di cui all'articolo 114, comma 1, del d.lgs. 267/2000 e senza aggravio di costi per l'ente locale, un'azienda speciale, di seguito denominata Ufficio di ambito, dotata di personalità giuridica e di autonomia organizzativa e contabile.</p> <p>In particolare, l'articolo 48 della legge della Regione Lombardia n. 26 del 2003, e successive modifiche e integrazioni, prevede che l'ente responsabile dell'ATO esercita, tramite l'Ufficio d'ambito, fra le altre, le seguenti funzioni e attività:</p> <p>a) l'individuazione e l'attuazione delle politiche e delle strategie volte a organizzare e attuare il servizio idrico integrato per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla presente legge e dalle normative europee e statali inclusi la scelta del modello gestionale e l'affidamento della gestione del servizio idrico integrato" (art. 48, comma 2, lettera a);</p> <p>b) l'approvazione e l'aggiornamento del piano d'ambito di cui all'art. 149 del D.Lgs. 152/2006 e dei relativi oneri finanziari (art. 48, comma 2, lettera b);</p> <p>c) (omissis)</p> <p>d) la definizione dei contenuti dei contratti di servizio che regolano i rapporti tra l'ente responsabile dell'ATO e i soggetti cui compete la gestione del servizio idrico integrato (art. 48, comma 2, lettera d);</p> <p>e) la determinazione della tariffa di base del sistema idrico integrato ai sensi dell'articolo 154, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 e la definizione delle modalità di riparto tra gli eventuali soggetti interessati (art. 48, comma 2, lettera e);</p> <p>La Provincia di Varese, Ente responsabile dell'ambito territoriale ottimale della Provincia di Varese, tramite l'Ufficio d'ambito, ai sensi del D.Lgs. n. 152 del 2006 e della legge della Regione Lombardia n. 26 del 2003, è competente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• all' approvazione del Piano di ambito relativo al servizio idrico</li> </ul>
--	--

integrato dell'ambito territoriale ottimale della Provincia di Varese, composto dai seguenti documenti: a) Piano degli Investimenti, b) Modello Organizzativo e Gestionale, c) Piano Economico Finanziario comprensivo del Piano Tariffario;

- all'affidamento del servizio idrico integrato dell'ambito territoriale ottimale della Provincia di Varese ad un unico gestore.

Con deliberazione del Consiglio provinciale della Provincia di Varese n. 17 del 29/03/2011 è stato costituito l'Ufficio di ambito della provincia di Varese.

Con deliberazione del Consiglio Provinciale di Varese n. 72 del 20/12/2011, avente per oggetto "individuazione della modalità di gestione del servizio idrico integrato nell'ambito della Provincia di Varese", è stata assunta, quale modalità di gestione del servizio idrico integrato dell'ambito territoriale ottimale della Provincia di Varese, la società a partecipazione totalmente pubblica secondo il modello dello "in house providing" e, quindi, con i requisiti richiesti dalla normativa e dalla giurisprudenza comunitaria e nazionale per soddisfare tale modalità gestionale: (i) partecipazione interamente pubblica; (ii) sussistenza del c.d. "controllo analogo"; (iii) carattere prevalente dell'attività a favore dell'ente pubblico affidante e, quindi, lo svolgimento del servizio idrico integrato a favore della popolazione dell'ambito territoriale ottimale di Varese.

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio di ambito n. 32 del 24/10/2012 è stata deliberata la conferma della scelta della forma di gestione del servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale della Provincia di Varese secondo il modello della società "in house" e approvato il percorso per l'affidamento ad una società "in house" di nuova costituzione del servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale della Provincia di Varese".

Con deliberazione della Conferenza dei Comuni n. 3 del 28/02/2013 è stato deliberato di esprimere parere favorevole sulla conferma della società "in house" quale forma di gestione del servizio idrico integrato nell'ambito della provincia di Varese, nonché sulle caratteristiche della società in house e sul percorso per la sua costituzione e per l'affidamento ad essa del servizio, nonché sulla scelta della società a responsabilità limitata come forma giuridica del nuovo gestore in house.

La Provincia di Varese, con determinazione del Commissario n. 18 del 26/07/2013 ha approvato la conferma della società "in house" quale forma di gestione del servizio idrico integrato nell'ambito della provincia di Varese, nonché sulle caratteristiche della società in house e sul percorso per la sua costituzione e per l'affidamento ad essa del servizio di cui alla citata deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio d'ambito n. 32 del 24/10/2012 ed al parere favorevole della Conferenza dei Comuni n. 3 del 28 Febbraio 2013;

Nei suddetti atti e, in particolare, nella Deliberazione Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio di Ambito n. 32 del 24/10/2012, è stato ritenuto, presi in considerazione e attentamente esaminati tutti i motivi a favore e contro le varie forme di gestione e dopo un ampio esame e una approfondita discussione delle varie opzioni possibili, che la scelta della forma di gestione del servizio idrico integrato mediante il modello della società in house di nuova costituzione nella forma della società a responsabilità limitata appaia da preferire, rispetto agli

	<p>altri modelli di gestione del servizio, in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la società in house consente una gestione effettiva da parte del pubblico del servizio: mentre, infatti, nei modelli di gestione che prevedono l'esternalizzazione della gestione del servizio (la Società mista o la Gara) un ambito di decisioni afferenti alla gestione del servizio competono (in misura più o meno ampia) al soggetto imprenditoriale privato (che ha ricevuto l'affidamento con gara o che rappresenta il partner industriale nella società mista), nel modello di gestione pubblica tutte le decisioni, anche di dettaglio, sono riservate al pubblico;</li> <li>• la società in house coniuga la gestione sostanzialmente pubblica del servizio, con il metodo imprenditoriale di gestione, in modo che la stessa possa attuarsi secondo criteri di economicità, efficacia ed efficienza: la società in house, infatti, pur non facendo venire meno il totale controllo pubblico non solo sugli indirizzi programmatici, ma anche sulla concreta attività gestionale, si caratterizza per la natura imprenditoriale della gestione finalizzata alla integrale copertura dei costi ed al loro contenimento, in modo da garantire - unitamente al controllo pubblico - il soddisfacimento degli obiettivi di economicità, efficienza ed efficacia del servizio;</li> <li>• le possibili criticità della società in house (assunzione del "rischio imprenditoriale" da parte del Pubblico e complessità nella strutturazione di un finanziamento su base "project financing") non appaiono come criticità proprie del modello della società in house, quanto criticità insite nell'attuale regolamentazione normativa dell'intera organizzazione del servizio idrico integrato in Italia, indipendentemente dalla modello di gestione dello stesso che venisse prescelto: è da ritenersi, infatti, che le difficoltà nel reperimento dei mezzi finanziari necessari per la realizzazione degli investimenti e il rischio di un coinvolgimento economico dei Comuni dipendano soprattutto dall'attuale strutturazione dei meccanismi tariffari di copertura dei costi e dall'attuale regolamentazione generale del servizio; in conclusione si tratta di criticità che, più o meno, sono proprie di tutti i modelli di gestione del servizio idrico integrato;</li> <li>• la società in house favorisce l'aggregazione dei rami di azienda relativi al servizio idrico delle attuali gestioni nel gestore di ambito: la società in house consente, infatti, una più agevole aggregazione dei rami di azienda afferenti al servizio idrico delle attuali società di gestione nella società in house rispetto agli altri modelli gestionali. Negli atti citati e, in particolare, nella Deliberazione Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio di Ambito n. 32 del 24/10/2012, sono stati indicati i caratteri che la società "in house" deve possedere al fine di poter risultare affidataria diretta della gestione del servizio idrico integrato per l'ATO di Varese, i principali dei quali sono i seguenti: <ul style="list-style-type: none"> <li>• la società "in house" sia partecipata in via diretta dalla provincia di Varese e da tutti i Comuni dell'ATO di Varese;</li> <li>• la partecipazione al capitale sociale della società "in house" venga ripartita fra i Comuni in base al numero degli abitanti di ciascun Comune;</li> <li>• la società "in house" gestisca tutte le fasi del servizio idrico integrato (acquedotto, fognatura e depurazione);</li> <li>• la società "in house" gestisca il servizio idrico integrato a favore della popolazione di tutti i Comuni che fanno parte dell'ambito</li> </ul> </li> </ul>
--	---

	<p>territoriale ottimale della Provincia di Varese;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la società "in house" sia sottoposta al cosiddetto "controllo analogo" da parte della Provincia di Varese e da parte di tutti i Comuni, mediante la previsione di una "governance" della società che rispetti le indicazioni della normativa e della giurisprudenza comunitaria e nazionale, e che sarà contenuta nello "statuto sociale" della società che dovrà essere condiviso dalla Conferenza dei Comuni;</li> <li>• lo statuto sociale della società "in house" contenga clausole che garantiscano oltre che il cosiddetto "controllo analogo" anche il rispetto dei requisiti richiesti dalla normativa e dalla giurisprudenza comunitaria e nazionale per l'affidamento "in house".</li> </ul> <p>La Conferenza dei Comuni, con deliberazione n. 7 del 27 giugno 2013 ha approvato il testo dello statuto della costituenda società in house, comprensiva delle integrazioni e modifiche apportate dal Notaio e illustrate in sede di conferenza, nonché con alcuni emendamenti approvati nella stessa Conferenza dei Comuni.</p> <p>A seguito della necessità di alcuni Comuni aderenti alla società di ri-approvare l'adesione per difetto di forma connesso ai tempi di adozione degli atti si procedere prevedibilmente entro i prossimi mesi alla costituzione formale della società.</p>
<p><b>processo complessivo di razionalizzazione L. 190/2014</b></p> <p><b>a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;</b></p> <p><b>b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;</b></p> <p><b>c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;</b></p> <p><b>d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;</b></p> <p><b>e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni</b></p>	<p>La società in parola si occuperà, come da oggetto sociale statutario, di servizi pubblici locali connessi alla gestione del servizio idrico integrato sulla base ed in applicazione delle norme nazionali e regionali richiamate.</p> <p>La partecipazione dell'Ente alla società appare quindi diretta esecuzione delle norme ferme restando le motivazioni richiamate circa la scelta, a livello provinciale e condivisa dall'Ente, di procedere ad una gestione del servizio tramite società in house.</p> <p>In particolare relativamente ai punti da c) ad e) una delle finalità specifiche perseguibili – peraltro facente parte delle motivazioni della scelta della gestione tramite società in house – è l'aggregazione delle società che svolgono attività analoghe. A tal fine, come più sopra ricordato, è prevista l'aggregazione progressiva di società a partecipazione pubblica che attualmente già svolgono sul territorio attività rientranti nell'ambito del servizio idrico integrato. Ciò consentirà le opportune economie di scala derivanti dall'aggregazione a livello provinciale ed il contenimento dei costi di funzionamento. Il Comune di Gallarate adotterà i necessari provvedimenti in tal senso tenuto conto delle quote di partecipazione alle società con particolare riferimento – per quanto di diretta applicazione – alla società TUTELA AMBIENTALE DEI TORRENTI ARNO, RILE E TENORE SPA ed allo specifico ramo d'azienda della società AZIENDA MULTISERVIZI COMUNALI SPA (AMSC SPA) direttamente partecipate.</p>
<p><b>misure per ridurre il perimetro delle partecipate</b></p>	<p>Il perimetro di attività della società è definito, oltre che dallo Statuto, dalle norme regolanti la specifica attività riguardante il servizio idrico</p>

	integrato. Apparirebbe quindi contrario alla finalità del servizio ed alle norme richiamate ricondurre l'attività della società a fasi limitate del processo di gestione integrata del servizio idrico.
<b>misure di efficientamento</b>	La misura di efficientamento perseguibile con la costituzione della società è la citata aggregazione a livello provinciale delle società a partecipazione pubblica che intervengono nel processo di gestione del servizio idrico integrato.
<b>misure per ridurre i costi di amministrazione</b>	I costi di amministrazione subiranno una riduzione conseguente al processo di aggregazione societaria sopra ricordato.
<b>misure di trasparenza</b>	<p>L'aggregazione potenziale di tutte le società a partecipazione pubblica locale che intervengono nel processo di gestione del servizio idrico integrato si prevede potrà consentire una maggiore trasparenza gestionale in termini di:</p> <p>a) consolidamento dei bilanci e conseguente determinazione univoca degli effetti costi e ricavi della gestione del servizio prevedibilmente a livello provinciale;</p> <p>b) consolidamento in organi gestionali unici degli indirizzi alla società e della gestione della medesima con riferimento univoco a livello provinciale;</p> <p>c) consolidamento in un unico soggetto delle regole gestionali (statuto, regolamenti, modalità operative...) più facilmente conoscibili da parte dei cittadini.</p> <p>Il Comune di Gallarate adotterà i necessari atti in tal senso dando indirizzo alla società – in relazione alla quota di partecipazione – ai fini dell'applicazione dei criteri di trasparenza stabiliti dalla legge (D.L.vo 33/2013) e delle finalità di consolidamento sopra ricordate.</p>
<b>risparmi da conseguire</b>	<p>I risparmi derivanti dal consolidamento potenziale in un unico gestore del servizio idrico integrato sono connessi a due specifici ambiti:</p> <p>a) la riduzione dei costi complessivi di gestione ed amministrazione derivanti da quanto sopra ricordato;</p> <p>b) la differente modalità di tariffazione del servizio idrico applicabile a regime (ai sensi di legge) una volta attivata la gestione complessiva del servizio idrico integrato.</p> <p>L'intervento economico diretto dell'Ente in materia è attualmente di fatto compensato dalle entrate tariffarie relative. Non si ravvisano quindi potenziali risparmi diretti.</p> <p>La gestione attualmente effettuata dalla partecipata AMSC SpA – gestione che cesserà per incorporazione del ramo aziendale in Alfa srl – presenta un margine operativo lordo positivo sostanzialmente sufficiente in termini economici a sostenere gli ammortamenti d'esercizio. Il risultato operativo presenta però notevole negatività influenzato dagli accantonamenti necessari a garanzia del processo di esazione. Il risparmio economico conseguibile appare quantificabile nel risparmio economico derivante ad AMSC SpA dalla riduzione dei risultati operativi negativi e dal passaggio ad Alfa SpA del pur limitato indebitamento finanziario connesso agli impianti idrici realizzati (riduzione del risultato annuo negativo – comunque influenzato dagli accantonamenti – di oltre 2 milioni di €).</p> <p>La differente modalità di tariffazione del servizio dovrebbe inoltre garantire a regime la copertura integrale del costo senza necessità di intervento finanziario da parte degli enti partecipanti alla società.</p>

## SISTEMA BIBLIOTECARIO CONSORTILE ANTONIO PANIZZI

<b>tipologia soggetto partecipato</b>	consorzio volontario enti locali				
<b>codice fiscale</b>	02325930028				
<b>% partecipazione dell'Ente</b>	26,34 %				
<b>finalità, attività, servizi gestiti</b>	<p>FINALITA' DEL CONSORZIO E' QUELLA DI:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- COORDINARE L'ATTIVITA' DELLE BIBLIOTECHE ISTITUITE DAI COMUNI CONSORZIATI E DELLE INIZIATIVE DI PUBBLICA LETTURA DEI COMUNI ADERENTI AL CONSORZIO ANCHE SPROVVISTI DI BIBLIOTECA, AI SENSI DELLA NORMATIVA REGIONALE VIGENTE, SVILUPPANDO E GESTENDO IL SISTEMA BIBLIOTECARIO;</li> <li>- DARE ATTUAZIONE AGLI OBIETTIVI DI CUI ALLA NORMATIVA REGIONALE IN MATERIA DI BIBLIOTECHE ED AI PROGRAMMI REGIONALI ATTUATIVI;</li> <li>- REALIZZARE LA GESTIONE INTEGRATA DELLE BIBLIOTECHE CIVICHE, DELLE STRUTTURE DI PUBBLICA LETTURA MINORI, STABILI E MOBILI, DEGLI ALTRI SERVIZI CULTURALI E DI DOCUMENTAZIONE LOCALE, ATTRAVERSO L'ORGANIZZAZIONE DI SERVIZI COMUNI CON L'ADOZIONE DEI PIU' AVANZATI CRITERI BIBLIOTECONOMICI E CON L'USO DI STRUMENTI INFORMATICI IN GRADO DI PERSEGUIRE UN'EFFICACE ED UN'EFFICIENTE UTILIZZAZIONE DELLE RISORSE;</li> <li>- FAVORIRE L'ATTIVITA' DI PROMOZIONE DELLA LETTURA ATTRAVERSO LA LIBERA ESPRESSIONE DELLE DIVERSE REALTA' CULTURALI PRESENTI NELL'AMBITO DEL TERRITORIO DEL CONSORZIO;</li> <li>- CONCORRERE ALLA VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI ESISTENTI NEL TERRITORIO DEL CONSORZIO, IN COLLABORAZIONE CON I MUSEI E LE ORGANIZZAZIONI MUSEALI;</li> <li>- PROMUOVERE FORME DI COORDINAMENTO CON GLI ALTRI SERVIZI CULTURALI ESISTENTI SUL TERRITORIO, PER OFFRIRE ALLA COMUNITA' MAGGIORI POSSIBILITA' DI INFORMAZIONE DI SCAMBIO E DI CONFRONTO CULTURALE;</li> <li>- CURARE I NECESSARI RAPPORTI CON GLI ORGANISMI PROVINCIALI E REGIONALI E LE STRUTTURE DEGLI ALTRI SISTEMI BIBLIOTECARI COMPETENTI.</li> </ul> <p>PER LA REALIZZAZIONE DELLE FINALITA' INDICATE. IL CONSORZIO RICERCA LA PIU' AMPIA ED EFFETTIVA PARTECIPAZIONE DELLE COMUNITA' LOCALI, DELLE ORGANIZZAZIONI SOCIALI E CULTURALI, DEGLI ENTI INTERESSATI PRONUOVENDO INCONTRI PERIODICI E PUBBLICIZZANDO I PROGRAMMI E LE ATTIVITA' DEL CONSORZIO.</p>				
<b>elementi di bilancio</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
patrimonio netto	-	-	-	-	-
risultato d'esercizio	42.696,90	31.864,61	27.118,67	46.182,13	49.936,98
valore della produzione	81.072,00	62.656,10	114.916,63	79.881,71	86.257,93
debiti finanziari a patrimonio	-	-	-	-	-
<b>processo complessivo di razionalizzazione L. 190/2014</b>	Gli elementi di bilancio del Consorzio non lasciano prefigurare specifiche razionalizzazioni delle attività e conseguenti risparmi di spesa.				
<b>a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento</b>	La valenza sovra-comunale del consorzio appare coerente con la specifica finalità di gestire un servizio a livello territoriale più vasto di				

<p>delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;</p> <p>b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;</p> <p>c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;</p> <p>d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;</p> <p>e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni</p>	<p>quello comunale.</p>
<p><b>misure per ridurre il perimetro delle partecipate</b></p>	
<p><b>misure di efficientamento</b></p>	
<p><b>misure per ridurre i costi di amministrazione</b></p>	
<p><b>misure di trasparenza</b></p>	
<p><b>risparmi da conseguire</b></p>	<p>Il contributo annuo del Comune al consorzio è attualmente di 31.500,00 € assorbito dai servizi effettuati dal consorzio. Non si prevedono specifici risparmi in merito.</p>

### 3SG - AZIENDA SPECIALE SERVIZI SOCIO SANITARI DI GALLARATE

<b>tipologia soggetto partecipato</b>	azienda speciale ex art. 114 D.L.vo 267/2000				
<b>codice fiscale</b>	91030490121				
<b>% partecipazione dell'Ente</b>	100 %				
<b>finalità, attività, servizi gestiti</b>	<p>L'AZIENDA HA PER OGGETTO LA GESTIONE DEI SEGUENTI SERVIZI E ATTIVITA':</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- LA GESTIONE DI ATTIVITA' DI OSPITALITA', RICOVERO, SOCIO SANITARIE ED ASSISTENZIALI, NON DEMANDATE PER LEGGE ESCLUSIVAMENTE AD ALTRI, FINALIZZATE IN PARTICOLARE ALLA TUTELA DELLA SALUTE INDIVIDUALE, DEL BENESSERE PSICOFISICO, NONCHE' ALL'INFORMAZIONE, ALL'EDUCAZIONE SANITARIA, ALL'AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE, ALLA RICERCA;</li> <li>- LA GESTIONE IN FORMA DIRETTA DI SERVIZI DI NATURA SOCIALE RIVOLTI PREVALENTEMENTE A FAVORE DI ANZIANI MEDIANTE DIVERSE E DIFFERENZIATE UNITA' DI OFFERTA E COMUNQUE ORIENTATI ALLA TUTELA DELLE FASCE SOCIALI PIU' DEBOLI;</li> <li>- LA PROPOSIZIONE E ATTUAZIONE DI INIZIATIVE SOCIALI FINALIZZATE A TUTELARE L'INTEGRITA' FISICO PSICHICA DEGLI ANZIANI E A MANTENERLI INSERITI NEL TESSUTO SOCIALE;</li> <li>- LA PARTECIPAZIONE ALLE INIZIATIVE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE IN AMBITO SANITARIO E SOCIALE;</li> </ul> <p>L'AZIENDA PUO' COMPIERE AI FINI DI CUI AL COMMA 1 OPERAZIONI IMMOBILIARI, FINANZIARIE E MOBILIARI PER IL PERSEGUIMENTO DEI FINI SOCIALI DI CUI AL COMMA PRECEDENTE COMPRESSE LA PRESTAZIONE DI GARANZIA;</p> <p>L'AZIENDA, NEI LIMITI DI LEGGE, E PREVIO PARERE FAVOREVOLE DEL CONSIGLIO COMUNALE, PUO' PARTECIPARE A COSTITUIRE SOCIETA' A CAPITALE PUBBLICO O MISTE OD ASSUMERE PARTECIPAZIONI IN ENTI, ASSOCIAZIONI E CONSORZI ED ALTRE FORME ASSOCIATIVE DI DIRITTO PRIVATO IN ATTIVITA' CONNESSE E STRUMENTALI.</p> <p>L'AZIENDA PUO' ADERIRE ALLE ORGANIZZAZIONI NAZIONALI O TERRITORIALI DI CATEGORIA DELLE IMPRESE PUBBLICHE LOCALI.</p>				
<b>elementi di bilancio</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
patrimonio netto	2.999.242,74	2.793.631,93	2.797.772,00	2.812.448,00	2.816.087,00
risultato d'esercizio	-241.914,50	-205.610,81	4.140,00	14.676,00	3.639,00
valore della produzione	7.177.910,68	7.345.587,17	7.898.243,00	8.366.340,00	8.195.813,00
debiti finanziari a patrimonio	2.602.428,52	2.400.983,79	2.387.215,00	1.539.940,00	1.265.893,00
<b>processo complessivo di razionalizzazione L. 190/2014</b>	<p><b>a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;</b></p> <p><b>b) soppressione delle società che risultino composte da soli</b></p>				
	<p>La deliberazione della Giunta Regionale Lombardia 116/2013 ha richiesto al sistema socio-sanitario e sociale della residenzialità e semi-residenzialità un cambio di passo indirizzandolo verso un percorso di maggiore apertura al territorio, con una rimodulazione dei servizi e delle prestazioni offerte in una logica multiservizio che obbliga ad una maggiore flessibilità dell'offerta.</p> <p>La disposizione regionale enfatizza la necessità di un sistema di presa in carico globale della famiglia e dei suoi componenti fragili da parte degli enti territoriali competenti (ASL – AMBITI TERRITORIALI – COMUNI) da realizzarsi anche attraverso una valutazione</p>				



<p>amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;</p> <p>c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;</p> <p>d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;</p> <p>e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni</p>	<p>multidimensionale e condivisa dei bisogni.</p> <p>Tale principio è ripreso e reso operativo dalla successiva DGR 856/2013 con l'obiettivo di fornire una risposta al trend evolutivo della domanda, sempre meno rivolta ai tradizionali servizi di residenzialità e con una richiesta sempre maggiore di servizi flessibili che possano connotarsi come elemento cardine a sostegno delle persone più fragili lasciandole inserite – nei limiti del possibile – nel loro contesto sociale e familiare.</p> <p>La tipologia specifica di attività gestite dall'azienda:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- struttura residenziale per anziani (RSA Residenza Sanitaria Assistenziale)</li> <li>- servizi di assistenza domiciliare</li> <li>- servizio tutela minori</li> <li>- comunità accoglienza nuclei famigliari mamma/bambino/i e centro diurno per minori</li> <li>- asilo nido</li> <li>- hospice per persone in fase terminale di vita</li> <li>- nucleo stati vegetativi</li> <li>- nucleo Alzheimer</li> </ul> <p>influenza notevolmente l'economicità della gestione in relazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- all'alta incidenza dei costi di personale per le gestioni effettuate</li> <li>- alla necessità di mantenere tariffe (e quindi ricavi) mediamente nettamente inferiori ai costi e non completamente compensati dai trasferimenti regionali.</li> </ul>
<p><b>misure per ridurre il perimetro delle partecipate</b></p>	
<p><b>misure di efficientamento</b></p>	
<p><b>misure per ridurre i costi di amministrazione</b></p>	
<p><b>misure di trasparenza</b></p>	<p>Come richiamato nella scheda relativa ad AMSC SpA La gestione delle 4 farmacie comunali site sul territorio può apparire maggiormente coerente con la gestione dei servizi socio-sanitari effettuata dall'azienda speciale 3SG. Si ritiene quindi di dare indirizzo ad entrambe le società al fine di attivare il passaggio del ramo d'azienda relativo a tale gestione da AMSC SpA all'Azienda speciale 3SG. Il Consiglio Comunale adotterà i necessari atti di competenza.</p>
<p><b>risparmi da conseguire</b></p>	<p>L'indirizzo del Comune di Gallarate è di adottare con l'azienda le misure necessarie al contenimento dei costi di gestione complessivi pur considerando quanto segnalato al punto precedente.</p>

## FONDAZIONE CONSORZIO SCUOLE DELL'INFANZIA DEL COMUNE DI GALLARATE

<b>tipologia soggetto partecipato</b>	fondazione				
<b>codice fiscale</b>	00565610128				
<b>% partecipazione dell'Ente</b>	100 %				
<b>finalità, attività, servizi gestiti</b>	<p>LA FONDAZIONE HA PER SCOPO:</p> <p>A) DI PROVVEDERE ALL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE DEI BAMBINI DELLE SCUOLE MATERNE GIA' OPERANTI COME "CONSORZIO SCUOLE MATERNE" NONCHE' CON L'ASSORBIMENTO DI ALTRE SCUOLE ANALOGHE;</p> <p>B) DI PROMUOVERE INIZIATIVE, ANCHE RIVOLTE ALL'ESTERNO, DI CARATTERE LUDICO E PEDAGOGICO COME MANIFESTAZIONI, CONVEGNI, MOSTRE, ANCHE A SCOPO DI REPERIRE RISORSE.</p> <p>L'ISTITUZIONE ESAURISCE LE PROPRIE FINALITA' STATUTARIE NELL'AMBITO TERRITORIALE DEL COMUNE DI GALLARATE.</p> <p>LE MODALITA' DI FUNZIONAMENTO, LA DISCIPLINA DEL PERSONALE, L'EROGAZIONE DEI SERVIZI, LA GESTIONE E L'ACCESSO ALLE STRUTTURE DELL'ENTE SARANNO DISCIPLINATI DA UNO O PIU' REGOLAMENTI ESECUTIVI DELIBERATI DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.</p>				
<b>elementi di bilancio</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
patrimonio netto	-	-233.845,00	-212.311,00	-190.248,00	-121.690,00
risultato d'esercizio	-35.238,79	-254.156,00	21.534,00	22.064,00	68.559,00
valore della produzione	3.127.820,65	3.000.018,00	2.835.628,00	2.547.273,00	2.662.251,00
debiti finanziari a patrimonio	-	-	-	-	-
<b>processo complessivo di razionalizzazione L. 190/2014</b>	<p>La tipologia specifica di attività gestite dall'azienda influenza notevolmente l'economicità della gestione in relazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- all'alta incidenza dei costi di personale per le gestioni effettuate;</li> <li>- alla necessità di mantenere tariffe (e quindi ricavi) mediamente nettamente inferiori ai costi e non completamente compensati dai trasferimenti statali e regionali.</li> </ul>				
<b>a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;</b>					
<b>b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;</b>					
<b>c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;</b>					
<b>d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;</b>					
<b>e) contenimento dei costi di</b>					

<b>funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni</b>	
<b>misure per ridurre il perimetro delle partecipate</b>	
<b>misure di efficientamento</b>	
<b>misure per ridurre i costi di amministrazione</b>	
<b>misure di trasparenza</b>	
<b>risparmi da conseguire</b>	<p>L'indirizzo del Comune di Gallarate è di adottare con l'azienda le misure necessarie al contenimento dei costi di gestione complessivi pur considerando quanto segnalato al punto precedente.</p> <p>In particolare è obiettivo dell'Ente il ripristino del patrimonio netto a valore positivo. A tal fine è opportuno segnalare che i dati di chiusura dell'esercizio 2014 prefigurano la possibilità (che verrà formalizzata con l'approvazione del bilancio 2014) di ripristinare il valore positivo del patrimonio netto a circa 55.000,00 €.</p>

## FONDAZIONE GALLERIA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA S.ZANELLA

<b>tipologia soggetto partecipato</b>	fondazione
<b>codice fiscale</b>	91054240121
<b>% partecipazione dell'Ente</b>	100 %
<b>finalità, attività, servizi gestiti</b>	<p>LA FONDAZIONE OPERA NEL SETTORE DELLA CULTURA E DELL'ARTE MEDIANTE LA CONSERVAZIONE DELLE RACCOLTE D'ARTE. PROMUOVE LA CONOSCENZA DELLE RACCOLTE ARTISTICHE AFFIDATE. ASSICURA LE MIGLIORI CONDIZIONI DI UTILIZZAZIONE E DI FRUIZIONE PUBBLICA, ANCHE DA PARTE DELLE PERSONE DIVERSAMENTE ABILI, AL FINE DI PROMUOVERE LO SVILUPPO DELLA CULTURA. PROMUOVE ATTIVITA' DI RICERCA ED ESPOSIZIONE SIA SETTORIALE CHE INTERDISCIPLINARE CON RIGUARDO A TUTTE LE ATTIVITA' ARTISTICHE E CREATIVE. GARANTISCE LA CONSERVAZIONE E CATALOGAZIONE DELLE RACCOLTE DETENUTE. IN PARTICOLARE LA FONDAZIONE GESTISCE IL MUSEO D'ARTE DEL COMUNE DI GALLARATE.</p> <p>LA STORIA DEL MUSEO, ISTITUITO NEL 1966 CON IL NOME DI CIVICA GALLERIA D'ARTE MODERNA DI GALLARATE, COINCIDE CON QUELLA DELLA SUA COLLEZIONE CHE È NATA E SI È AMPLIATA IN SEGUITO ALLE ACQUISIZIONI DEL PREMIO NAZIONALE ARTI VISIVE CITTÀ DI GALLARATE A PARTIRE DALLA SUA PRIMA EDIZIONE NEL 1950. IL PREMIO, INFATTI, VIENE FONDATAO IN FUNZIONE DELLA CREAZIONE DI UN MUSEO E DI UN PATRIMONIO IN COSTANTE AGGIORNAMENTO CHE SIA DI PROPRIETÀ DELLA CITTÀ. IL MUSEO OGGI CONSERVA PIÙ DI 5.000 OPERE TRA DIPINTI, SCULTURE, INSTALLAZIONI, LIBRI D'ARTISTA, FOTOGRAFIE, OGGETTI DI DESIGN E OPERE DI GRAFICA CHE OFFRONO AI VISITATORI UN RICCO E ARTICOLATO PANORAMA DEI PRINCIPALI ORIENTAMENTI ARTISTICI DALLA METÀ DEL NOVECENTO AI GIORNI NOSTRI, CON APERTURE SULLE RICERCHE CONTEMPORANEE INTERNAZIONALI. NEL DICEMBRE DEL 2009, IL COMUNE DI GALLARATE COSTITUISCE LA FONDAZIONE "GALLERIA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA SILVIO ZANELLA" CHE HA COME SOCI FONDATORI IL COMUNE STESSO E IL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI E COME PARTNER ISTITUZIONALI REGIONE LOMBARDIA E PROVINCIA DI VARESE E COME SOCI SOSTENITORI YAMAMAY, SEA E BPM. IL COMPITO DELLA FONDAZIONE È QUELLO DI GESTIRE LE ATTIVITÀ DEL MUSEO: LA CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE OPERE DELLA COLLEZIONE, L'ORGANIZZAZIONE DI MOSTRE ED EVENTI CULTURALI E LE ATTIVITÀ CREATIVE E FORMATIVE PER LE SCUOLE E IL PUBBLICO ADULTO. A SEGUITO DI QUESTA SVOLTA ISTITUZIONALE, NEL MARZO DEL 2010, IL MUSEO ACQUISISCE IL NOME MAGA - MUSEO D'ARTE GALLARATE E INAUGURA LA NUOVA E PIÙ PRESTIGIOSA SEDE MUSEALE IN VIA DE MAGRI CHE PER I SUOI AMPI SPAZI FAVORISCE UNA PROPOSTA</p>

	CULTURALE VARIA E APERTA PER OFFRIRE UN SUPPORTO CONOSCITIVO AL PATRIMONIO DEL MUSEO E PER RENDERE IL PUBBLICO PARTECIPE E ATTENTO ALLE TEMATICHE EVIDENZIATE, DENUNCIATE ED ESPRESSE DALL'ARTE DEI NOSTRI GIORNI.				
<b>elementi di bilancio</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
patrimonio netto	699.985,00	106.051,00	47.436,00	59.964,00	63.668,00
risultato d'esercizio	-	-593.933,00	-58.615,00	12.528,00	3.704,00
valore della produzione	-	2.116.766,00	1.809.530,00	1.286.697,00	1.159.991,00
debiti finanziari a patrimonio	15,00	180.000,00	200.000,00	121.791,00	-
<b>processo complessivo di razionalizzazione L. 190/2014</b>	La fondazione gestisce il Museo d'Arte del Comune di Gallarate. L'accesso al Museo da parte del pubblico è gratuito.				
<b>a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;</b>	La fondazione persegue l'obiettivo di finanziare la propria attività – in affiancamento al contributo annuo del Comune di Gallarate attualmente previsto in € 650.000 – proponendo progetti di sviluppo ed ottenendo relativi finanziamenti nazionali-regionali. E' obiettivo dell'Ente aumentare al maggior grado possibile la quota di finanziamento dell'attività da parte di progettualità non ricadente nel bilancio del Comune di Gallarate.				
<b>b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;</b>					
<b>c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;</b>					
<b>d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;</b>					
<b>e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni</b>					
<b> misure per ridurre il perimetro delle partecipate</b>					
<b> misure di efficientamento</b>					
<b> misure per ridurre i costi di amministrazione</b>					
<b> misure di trasparenza</b>					
<b>risparmi da conseguire</b>	L'indirizzo del Comune di Gallarate è di adottare con l'azienda le misure necessarie al contenimento dei costi di gestione complessivi pur considerando quanto segnalato al punto precedente e comunque perseguendo il pareggio di bilancio.				

In allegato alle presenti schede sono riportati:

- 1) le visure camerali ordinarie complessive delle società partecipate con l'indicazione anche delle partecipazioni indirette;
- 2) i bilanci d'esercizio dell'anno 2013.



Gallarate, 30 marzo 2015

Il Sindaco  
Ing. Riccardo Guenzani